Anno XIV. TORINO, Mercoledì 4 Febbraio 1880 Num. 35.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato
per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 11 Trim. 5 50
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria)
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, 20; all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si risponde dei valori se chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono offerti.

TORINO, 4 FEBBRAIO 1880.

## ITALIA

### CORRIERE DI NAPOLI.

*Prima giornata — I balconi — Mascherie e divertimento — Minacce — Giove Pluvio — La plebaglia — I carri e la battaglia — Previsioni — Niente politica — Le Saffo al San Carlo — (Napoli di carnevale al Bellini — La Vega ed il processo De Mattia.*

(Nicola Lazzaro). — 1° febbraio. — Siamo alla prima giornata della baldoria carnevalesca. La lotta dei coriandoli è viva in via Roma, Museo e Foria, cioè per tutto il tratto per il quale passano i carri.

Fin da ieri cominciarono ad addobbare i balconi, ma non in gran quantità; parecchi con semplice tappezzatura di stoffa e di verdura, due soli con straordinaria apparenza, cioè quello del *Corriere del mattino* rappresentante la chiglia della *Vega* fra i ghiacci e l'altro del cav. Minis, che raffigura il *Corno dell'Abbondanza*. Ve n'è ancora un terzo di molto gusto: è acconciato come un *banco di lotteria*.

E per tutto ieri il tempo minacciò pioggia, il cielo fu scuro scuro, ma non piovve. Questa notte una leggiera acquerugiola, quasi una forte brina ha suscitato la gioia negli uni, l'ansietà negli altri.

⁂

È strano, ma da noi nulla si può fare senza che gli animi non si appassionino. Figuratevi che questo anno il carnevale ha preso il carattere di questione politica. Da una parte i *Sandonatisti* formanti i Comitati per il carnevale hanno spinto di tutte le maniere per far riuscire splendida la baldoria; dall'altra i *Giussiani* hanno opposta una resistenza passiva.

Ecco perchè oggi i carnevalisti desideravano il bel tempo, gli altri la pioggia.

Messer Giove, tenendo alta la giustizia, non ha soddisfatto nè gli uni nè gli altri, perchè, senza piovere, il tempo non si è fatto mai bello ed una perenne minaccia di un acquazzone ha tenuto sospesi gli animi e il timore ancora.

Tuttavia se la parte aristocratica della cittadinanza brilla per la sua assenza, se molti hanno avuto paura di uscire per insulse voci fatte correre, o per tema d'essere bagnati, la vittoria, finora che son le quattro del pomeriggio, è per i *carnevalisti*.

⁂

I lampioni sono coperti da stuoie, al pari delle imposte in vetro delle botteghe. I balconi, gremiti di donne e di uomini col viso coperto da retine, gli abiti nascosti da un camice in tela bruna od altra sopravveste, i capelli accuratamente guardati da cappucci o cuffie. Non ispaventano i coriandoli, ma il polverìo che produce il gesso sfarinandosi. Nelle vie, guardie *comunali* aiutate da soldati di cavalleria e fanteria mantengono le vetture su due linee, una ascendente, l'altra discendente; solo ai carri è permesso intromettersi fra le due file di carrozze; sui marciapiedi è un pigia pigia di popolino che si diverte costantemente, e di plebaglia che si accalca per intrappare una bomboniera, o che scaraventa a bruciapelo su di un passante un pugno di coriandoli raccolti da terra misti a fanghiglia.

In conclusione la giornata è fredda; non si sono avverati i disordini temuti, ma di quel brio, di quell'animo dei carnevali passati, null'altro che una pallida idea. Solo in alcuni punti di via Roma, fra via S. Giacomo e Largo S. Ferdinando, vi è maggior voglia di divertirsi. Una coppia straniera sopra un balcone del Caffè d'Europa combatte strenuamente con i figli del Khedive, i quali sono in altro balcone limitrofo.

⁂

Delle ballerine e delle derrate consumano in coriandoli le risorse dei giovani che le accompagnano e non lasciano per un sol minuto. Tirano sui carri, sulle vetture, sui padoni. Di tempo a tempo gittano dei soldi ai monelli, e non si descrive la ressa di questi per impadronirsene. Pochissimi fiori e cattivi, anche più poche le bomboniere, riempite generalmente di ceci e di fagiuoli.

Infine molta baldoria, poca eleganza, niente lusso. Si vede proprio che si è in un periodo di miseria.

Pure di carri ve n'è un discreto numero, circa una ventina, ed alcuni graziosi per concetto e per esecuzione, quali il *Cavallo sfrenato*, il *Paduano* e la *Scuola*. Non so, camminano mogi mogi, si direbbe che le persone le quali vi prendono parte lo facciano *per acquit de conscience* e non per desiderio di divertirsi.

Sarà lo stesso le altre volte? Chi può predirlo? Forse che agli astenuti di oggi verrà la voglia di non più astenersi; forse anche gli spettatori d'oggi diminuiranno di numero. Ciò che sembra possa riuscir brillante è il corso *di gala* alla riviera ed il corso con il getto di soli fiori per giovedì prossimo. Speriamolo.

⁂

Intanto, come è facile supporre, con siffatto chiasso si pensa punto alla politica. Oggi non se ne trovate uno che ne parli. I giornali del meriggio hanno anticipato l'ora dell'uscita, quelli della sera la posticipano. Gli strilloni pensano a tutt'altro che a vendere i giornali. Ciò fa che anch'io mi astengo dal parlarvi di politica e dalla baldoria della piazza passo a quella dei teatri.

⁂

Ricordo di avervi annunziato l'andata in iscena della *Saffo*; non ve ne ho scritto l'esito. Esso è stato abbastanza contrastato. La signora Urban piacque, ma sarebbe piaciuta molto e molto dippiù vari anni or sono, allorchè era nella pienezza della sua voce e che il fiato non le faceva difetto. Oggi nel non abbiamo che i resti d'un'ottima artista, la quale cerca con l'arte supplire alla mancanza dei mezzi vocali, e qualche volta vi riesce, tanto da farsi calorosamente applaudire. A lei tenuero bordone una giovane esordiente, la sig.a Armandi, che compendia tutto il suo valore artistico in una bella figura; il tenore Engel assolutamente insufficiente alla parte assegnatagli, ed il baritono Aldighieri, che non è più quello d'una volta.

Non fu un fiasco, ma neanche un successo. L'esito si ebbe dell'uno e dell'altro.

Lo stesso non posso dire della prima dei *Napoli di Carnevale*, del M° De Giosa, al Bellini. Fu un successone, coi soliti *bis* ed anche *ter*. Costì si conosce la musica posta in iscena dallo stesso autore, quindi nulla mi resta a dire su di essa. L'esecuzione fu accurata specialmente da parte del buffo Carbonetti e per l'orchestra, diretta ammirevolmente, come per solito, dal M° Fornari.

E con queste due prime rappresentazioni credo abbiano avuto fine per il carnevale le novità musicali. Vedremo cosa si darà la quaresima.

In altra mia vi annunziai la chiusura del Sannazaro; ora mi è obbligo dirvi della riapertura. Le differenze fra l'Impresa e la Compagnia Belli-Blanes furono appianate.

⁂

Della *Vega* nessuna notizia certa; forse arriverà anche più tardi della metà di febbraio. Per ora si sa solo che è a Suez e che resterà vari giorni nel Canale, avendo la Commissione scientifica accettato l'invito del Khedive di fare una escursione nell'alto Egitto. A noi tale ritardo non dispiace molto, in particolare ai miei corrispondenti, perchè dopo domani incomincierà il processo a carico del prete don De Mattia, il vincitore della famosa quaderna al lotto, e non necessita di assistere allo svolgimento di esso. Sicchè eccetto per oggi e nella mia prossima mi occuperò del prete.

### DA IGLESIAS.

*Due benemeriti cittadini — Ottimi mineralogi — Scuole diurne, serali e domenicali — Biblioteca ad Iglesias.*

31 gennaio 1880. — Nel N. 22 della *Piemontese* ho letto con piacere che il vostro concittadino signor Roberto Cattaneo, direttore generale delle miniere di Monteponi, presso questa città, è stato nominato membro dell'Illustre Accademia nazionale di Parigi per l'incremento ch'egli seppe dare in questi ultimi anni all'industria mineraria qui in Sardegna. E c'è da rallegrarsene come sempre, quando gli onori vengono conferiti con tanta equità e giustizia.

Infatti il sig. Cattaneo ed il cav. ingegnere Ferraris, direttore locale di queste miniere, hanno saputo rinvenire il minerale coltivando pozzi già sfruttati e creduti improduttivi da altri ingegneri e vecchi minatori, e, mentre, in questi ultimi anni di crisi mineraria, molte Società hanno sospesi i lavori nelle loro miniere, gettando sul lastrico migliaia d'operai e d'impiegati, Monteponi continua i lavori con più alacrità, evitando in questo modo alla città d'Iglesias una grave sventura — la fame! — perocchè i due terzi della sua popolazione traggono sostentamento dalle suddette miniere.

⁂

L'operosità dei signori Cattaneo e Ferraris, in questi anni di miseria, non si limitò solo a dare pane e lavoro alla classe operaia, ma quei benemeriti vollero anche provvedere alla sua istruzione, e da due anni aprirono la scuola diurna per la gioventù, la serale per gli adulti e la domenicale per le donne di servizio e per le fanciulle, le quali, impiegate nelle laverie e nella classificazione del minerale, non possono frequentare la scuola diurna.

Considerando poi che una libreria è, si può dire, la farmacia morale per chi lavora in miniera, segregato quasi dal mondo, ne impiantarono una nei locali dell'Ospedale ed a benefizio tanto degli infermi come di qualunque altro che ne faccia richiesta. Così, mentre molti villaggi della Sardegna difettano ancora dell'unica scuola elementare prescritta dalla legge, nelle miniere di Monteponi, mercè l'opera intelligente ed indefessa dei signori Cattaneo e cav. Ferraris, sorgono come delizioso oasi in mezzo a sterile deserto.

### CORRIERE GENOVESE.

*I macellai ed il Municipio — Il prof. Pennacchi — Tramvia — Ballo — Novità teatrali — Ernesto Rossi.*

(P... olo) — 3 febbraio. — Un manifesto municipale pubblicato l'altro di sulle nostre cantonate ha messo in rivoluzione i nostri macellai. Si tratta nientemeno che di obbligarli a vendere la carne senza carta, onde impedire che certe volte a vece di carta si faccia uso di un cartone pesante e duro come tegole; e di costringerli a tenere in bottega una bilancia ad uso del pubblico, perchè ognuno possa verificare se il peso è giusto o no.

Ma tant'è, i macellai non possono ingoiarla ed hanno trovato il subito modo di compensarsi: chi vuole la carne senza carta è obbligato a pagarla venti centesimi di più al chilo; in caso contrario risparmia venti centesimi e si porta a casa un bel pezzo di cartone... Il Municipio, che ha avuto la bella idea di reprimere quest'abuso (di ben vecchia data però), credo non vorrà fermarsi così presto e troverà modo che le une non abbiano a scambiarsi colle grida di *Ferreri!* — Vedremo.

⁂

Ci è giunta da Perugia la bella notizia che il cav. Giovanni Pennacchi, rettore di quella Università, sarebbe stato invitato ad assumere la presidenza del nostro Liceo civico. Il signor Pennacchi è una vecchia nostra conoscenza: letterato distinto e poeta, anche lui, come a quei tempi tutta la gente di cuore e che sentivano amor patrio, era stato esiliato. Venne a Genova e sulle prime non trovò a fare di gran che: vi fu qualcuno che gli fece contro perchè (benchè riconosciuto persona dotta) mancava di certi documenti richiesti dai regolamenti. Ebbe poi la fortuna di trovar amicizia nel nostro antico patriota Gian Carlo Denegri, mercè cui ottenne la carica di retorica. Un bel aneddoto si narra di lui.

Nella triste condizione di esiliato non si trovava in guari buone acque: mercè l'appoggio del Denegri venne accettato, in qualità di insegnante, in un istituto privato diretto da una signora forestiera, e siccome pel momento non aveva altre occupazioni ed il bisogno era grande, nella speranza d'una buona ricompensa, attendeva con grande costanza e passione a quell'insegnamento, che gli teneva occupata quasi tutta la giornata... « Venuta la fine del mese (bisogna sentirlo contare proprio da lui) la direttrice mi chiamò in gran segretezza. Immaginai che si trattasse di cosa d'alta importanza.

» Dopo un lungo colloquio, finalmente trasse di tasca una busta e me la consegnò facendomi capire che quello era lo stipendio mensile... Quando fui sulla scala apersi la busta, e vi assicuro che poco mancò che io non isvenissi quando vi trovai dentro venti lire..... C'era di che avvilirsi; per cui, ritornato indietro, le restituii alla signora, che non intese o finse di non intendere l'offesa che mi aveva fatto. »

Nulla di ufficiale si sa circa questa nomina. Sarebbe però un gran piacere per tutti ove il fatto si avverasse: quanti amici non sono già ansiosi di stringer la mano all'antico professore!

⁂

Tra breve si imprenderà la costruzione di una nuova linea di tramvia per la riviera di Levante fino a Nervi: non manca che l'approvazione della Deputazione provinciale. La nuova linea riuscirà bella e pittoresca come quella della riviera opposta, e sarà non meno utile al piccolo commercio. La costruzione venne assunta dalla Società Ligure dei trasporti.

⁂

Carnevale è cominciato alla chetichella, senza che alcuno quasi se ne accorga: vi fu qualche veglione, ma quasi deserto e senza brio. Non v'è proprio animazione, ed a meno che non venga in seguito, noi non ci accorgeremo nemmeno del passaggio dal carnevale alla quaresima. Domani avrà luogo però un ballo grandioso ed aristocratico, fatto per iniziativa delle dame genovesi a benefizio degli asili; si dice che debba intervenirvi il principe di Germania colla principessa e colle figlie; il biglietto di entrata costa lire dieci; ma la festa è così promettente che moltissimi biglietti sono già venduti.

⁂

Le Compagnie drammatiche del Paganini e del Doria ci hanno dato in questi giorni qualche bella novità. Vi segnalo l'*Arminio* del nostro Calvi. Voi ricorderete il trionfo che il bellissimo dramma ha riportato a Roma; è un lavoro di erudizione, di lingua, che ha fruttato non pochi onori al nostro concittadino, che al trionfo riportato a Roma ne può aggiungere quello ottenuto sulle nostre scene.

Un altro nostro concittadino, il sig. Cavalloro, ci ha fatto sentire una quasi novità: *I cento occhi d'Argo*. È una bella commedia nello stile francese, tutto brio, ricca di argute satire, di spirito e di situazioni comiche.

Il sig. Cavalloro non è nuovo in questo genere di lavori: stassera ce ne farà sentire un'altra ch'io provedo bella come tutte le altre sue produzioni; gli auguro perciò buona fortuna, benchè siano inutili in tal caso gli auguri.

Altra novità le *Scommesse di Riccardo*, di Marenco, che ha incontrato il favore del nostro pubblico; benchè la commedia non sia nuova, noi non l'avevamo mai intesa.

Per domani si annunzia al Politeama una rappresentazione straordinaria coll'Ernesto Rossi: si rappresenterà il *Kean*.

### NOTE ALPINE.

*La Sezione torinese del Club Alpino italiano.*

**Monologo di Vesulus Asper.**

31 gennaio 1880. — Uso da circa diciotto anni a mirare con ispeciale compiacenza questa mia figliuola, che fu madre posata e tutrice del Club Alpino italiano, io n'ho seguito sempre con affetto le varie vicende nelle successive sue fasi di Club Alpino di Torino, di Sede del Club Alpino italiano, di Sede Centrale del medesimo e di Sezione anziana. E questa si è sempre studiata davvero di corrispondere al mio paterno affetto col curare attivamente tutte le cose che potessero avvalorare l'alpinismo nel paterno distretto e crescervi colla maggiore affluenza di alpinisti lo sviluppo economico; al che fra le speciali opere e studi da essa intrapresi a tale scopo, piacemi far menzione del rifugio all'alpe Alpetto su quel d'Oncino ad uso di coloro che la state s'accingono a farmi visita, del Congresso degli Alpinisti nel 1874, della Stazione alpina in Piano del Re presso le sorgenti del Po, del sentiero addentro la Caverna del Rio Martino su quel di Crissolo, del riattamento del sentiero e Bocco della Traversetta per accesso alla valle del Guil in Francia, della pubblicazione infine di speciali monografie e studi sulla regione alpina che dal Saluzzese fa capo a me nel nodo delle Marittime-Cozie.

⁂

Nè basta, chè colla vedetta della stazione alpina sul Monte dei Cappuccini la Sezione torinese, inconscia forse che la vedetta da essa stabilita presso Torino a scopo di indicare la cerchia alpina sarebbe stata da me rivolta a indicare quanto avvenga nella Sezione stessa, mi ha dato facile e sicuro modo si telescopico che telefonico, di cui nessun Edison giammai perverrà a carpire il segreto, a compilare anch'io *Monviso* il mio *giorno per giorno* su quanto si faccia costaggiù per promuovere lo studio delle Alpi e popolarizzarne la conoscenza.

⁂

Ed è appunto col mezzo di uno di cotali modi che io sull'eccelsa mia vetta ho avuta, seduta stante, precisa notizia dell'adunanza generale dei soci tenuta iersera, 30 corrente, nel locale sociale. Di tali notizie ho testè compilato alla meglio questo sommario che mi fo premura di trasmettere a codesta *Gazzetta Piemontese* per mezzo del mio consueto e privatissimo canale postale, il Po, del cui servizio non ho davvero a lagnarmi, tanto più che per mezzo suo continuo a godermi la franchigia postale.

Erano di molti i soci presenti e parvero soddisfatti assai del nuovo locale e del suo adattamento; all'esame e giudizio il tolse tuttavia il campanello presidenziale che vibratamente conveniva nella sala delle assemblee. Premetto che, accetta nella lettura del verbale della precedente adunanza, il presidente parlò sempre lui; di modo che in tutto il corso dell'adunanza, la quale durò oltre un'ora e mezzo, non si udì altra voce che quella di un socio, l'avv. Bertetti, il quale aggiunse alcune notizie circa la nuova strada carrozzabile da costruirsi nella valle della Stura d'Ala, da Ala a Balme, ultima terra, e circa l'opportuno incremento alpino che possa perciò avervi questo Comune ed il magnifico Piano della Mussa sottoposto alla cerchia dell'Alpi su cui si elevano la Bessanese, la Ciamarella, l'Albaron, ecc.

Dalla relazione del presidente circa l'andamento economico-amministrativo della Sezione e circa i lavori e studi alpini compiuti o preparati dalla medesima nel 1879, tolgo i seguenti dati:

⁂

*Movimento soci.* — Al 1° gennaio 1879 la Sezione contò 287 soci e 325 al 31 dicembre del medesimo anno, un aumento perciò nel corso dell'anno di 38 soci. Al 1° gennaio 1880 il numero dei soci, eseguitosi fatto luogo alle debite cancellazioni, si ridusse a 306; dal quale, aggiungendovi i nuovi inscritti, la Sezione toccò il 30 gennaio al numero di 323. Gli è da tre anni soltanto che la Sezione torinese del C. A. I., giusta la frase pronunciata dal suo presidente, riuscì a sorpassare le cosidette Colonne d'Ercole ad essa segnate costantemente per un assai lungo corso di anni dal numero di 250 soci. Questo stadio stazionario della Sezione torinese corrisponde invece allo stadio di massimo incremento del Club Alpino italiano, quello cioè in cui costituironsi la maggior parte delle 35 vigenti Sezioni, delle quali non ve ne ha forse una sola che non conti fra i soci promotori, soci della Sezione torinese, i quali da questa a quella fecero passaggio nell'atto della loro costituzione. Tant'è che in Torino contansi oltre un centinaio di soci del C. A. I. inscritti in altre Sezioni.

*Lavori e studi alpini.* Il 1879 fu anno di raccoglimento per la Sezione torinese, come quello che tenne dietro al biennio 1877-78 nel quale compieronsi con grave dispendio importantissime opere, quali ad esempio: il sentiero nella Caverna del Rio Martino presso Crissolo in Val Po, sentiero che misura oltre 300 metri di lunghezza, oltre la speciale costruzione di ponticelli e passerelle; il sentiero e ponte sulla magnifica *gorgia* di Mondrone in Valle di Stura d'Ala (Lanzo); la Stazione Alpina sul Monte dei Cappuccini; il concorso nel riattamento del sentiero al Bocco della Traversetta in capo a Val Po, ecc., ecc.; opere per le quali la Sezione spese nel biennio 1877-78 oltre 8000 lire.

Ma, se il 1879 fu anno di raccoglimento, non fu tuttavia anno perduto per l'alpinismo, perchè, mentre la Sezione provvide a minori opere ed allo sviluppo delle collezioni alpine o cartografiche nella Stazione Alpina sul Monte dei Cappuccini, provvide inoltre alla compilazione ed alla stampa della *Guida alle Alpi occidentali del Piemonte* dal Colle dell'Argentera (valle della Stura di Demonte) al Colle Girard (valle della Stura Grande o di Groscavallo).

Il testo della Guida è lavoro dei soci A. E. Martelli e L. Vaccarone e conterrà inoltre speciali note scientifiche di altri soci, fra i quali il dott. Vallino per la parte dell'*igiene dell'alpinismo*. Il testo è corredato di speciali carte, fra cui quella di tali Alpi occidentali compilata su scala di 1 : 250,000 dall'Istituto topografico militare, e di speciali vedute e panorami disegnati dal socio pittore A. Baldulno.

Questa Guida, testo ne sia compiuta la stampa, sarà distribuita ai soci della Sezione, il cui bilancio ne avrà fatte le spese di pubblicazione. Quante cose dalla consociazione di quelle 20 lire annue che paga ogni socio, e dalle quali bisogna prelevare L. 8 da versarsi nella cassa centrale per l'amministrazione generale e per la pubblicazione del Bollettino trimestrale del Club Alpino italiano, a cui provvede la Direzione centrale!

⁂

Dalla relazione spigliatamente pronunciata dal presidente, io ben vorrei trarre altri dati ed altre notizie, fra le quali quelle che accennarono al programma alpino del 1880, opere così di imboschimento, acquisto di massi erratici, costruzioni di rifugi, escursioni sociali, ecc., ecc., ma sarebbe richiedere troppo spazio al giornale e troppa pazienza ai lettori non alpinisti. E poi di ciò potrò dirne con maggior sicurezza dopo la prossima adunanza generale, nella quale, come di consueto, sarà data precisa notizia ai soci di tale programma concordato dalla Direzione sezionale.

⁂

Dopo la relazione circa il trascorso anno 1879 si fe' luogo alla elezione alle cariche sezionali a seconda delle regolari scadenze seguate dal Regolamento; non vi fu lotta e pur anco disperdimento di voti, ma si riconferma alla quasi unanimità.

⁂

Tenne dietro la discussione, meglio, la presentazione del bilancio preventivo 1880, che era stato distribuito ai soci intervenuti all'adunanza. Annesso al bilancio v'aveva lo stato del patrimonio sezionale, il quale, comprendendo terreni e massi erratici, rifugi e ponti, libri, carte, strumenti, attrezzi, collezioni, ecc., e mobili, nel locale sociale, nella Stazione Alpina sul Monte dei Cappuccini ed in quella al Piano del Re presso le sorgenti del Po e nei quattro Osservatorii meteorologici impiantati dalla Sezione, tocca a L. 22,000. Fra le cifre del preventivo attivo rammento quella di L. 11,793 40, di cui 9243 40 per entrata ordinaria e L. 2550 per entrata straordinaria. Dalle corrispondenti cifre del preventivo passivo tolgo L. 850 per ispese d'amministrazione (segreteria, cancelleria, stampati e posta); L. 1600 per la Stazione Alpina sul Monte dei Cappuccini; L. 2500 per opere e studi alpini, oltre L. 1400 per secondo assegno alla stampa della Guida, e L. 3000 circa che la Sezione torinese paga nella cassa centrale del Club Alpino Italiano.

E qui faccio punto. Mi accade così di rado, su questa sommità, di avermi ad interessare nell'inverno di avvenimenti di costaggiù, che se ciò m'accade io vi prendo un gusto matto. Ma penso che in questo mio gusto non si consoleranno coloro che avrebbero a leggere queste chiacchierate, e smetto, non prima di tuttavia di avermi augurato di poter salutare taluno dei miei lettori, nell'inverno sulla terrazza di codesta vedetta del Monte dei Cappuccini, nella state su pel dirupi o meglio sul nevoso culmine del mio *io Vesulus Asper.*

## ESTERO

### DALL'AUSTRIA.

*Il preventivo per l'amministrazione della Bosnia ed Erzegovina — Una nuova coalizione — Le promesse del Taaffe — Confusione allo stringer dei conti — Il discorso del barone Hübner — Alleanza colla Germania o colla Russia?*

(B.) — Vienna, 31 gennaio 1880. — Mentre nelle Delegazioni si discute il preventivo stabilito dal Governo comune per l'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina, il conte Taaffe comincia a disporre i suoi fili affine di condurre a salvamento la legge sull'amministrazione delle due nuove acquisizioni.

La probabilità milita per la riuscita del suo disegno; è innegabile però che dovrà superare molte ed impreviste difficoltà prima di essere sicuro del fatto suo.

⁂

Strano a dirsi! La coalizione non è lui che la promuove, anzi sarebbe quasi giusto l'affermare essere egli, il suo passato e l'indole sua irresoluta, il più grave ostacolo contro l'accordo invano ambito delle nazioni austriache.

La coalizione è generata dalla diversità delle opinioni, dalle passioni politiche, dalla discordia in cui si trova la Camera.

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Entusiasmi*.

Num. 40.

## L'ARISTOCRAZIA

**Parte prima.**

XXXVII.

(Seguito).

— E che in realtà è l'antica danzatrice sui cavalli, Zoe, detta la *Leggera*? — continuò Matteo.

— Appunto! — rispose il Pancrazi abbassando ancora la voce. — Vedo che Lei è bene informata... Ma codesto passato della donna non s'ha da dire... A Vienna fu chiamata baronessa di Muldorff, e la distinzione di cui è fatta segno dal principe, la onora, la solleva, la rende uguale a qualunque dama.

Matteo Arpione s'inchinò con un'apparenza di convinzione perfettamente simulata.

— Sicuro! — disse, — Tutto quel passato non esiste più.

— Ora, — continuò il poliziotto prendendo sempre meglio un'aria di bonarietà confidenziale, — se a tutti gli uomini rincresce il dividere le buone grazie d'una bella, figuriamoci poi un principe!

E l'usuraio, abbondando anche lui nella mostra d'un sincero abbandono, come fra persone che hanno pari e vicendevole la stima e l'amicizia:

— Capisco! — esclamò. — E non possiamo dargli torto... Io già non gli do torto il meno del mondo.

Erano fronte a fronte due volponi, ciascuno diserto coll'intesa di servirsi dell'altro come stromento per qualche suo fine; ma intanto sentivano ambedue di avere innanzi un avversario abilissimo e procedevano cauti, guardinghi, chiamando in aiuto tutta la loro finezza ed accortezza in quella gara d'impostura.

— Sia o non sia, — riprese il Pancrazi, — questo non è affar mio e non ci tengo ad appurarlo... ma si crede, e il Duca ne ha sospetto, che quella donna è venuta qui per non altro che per raggiungere il conte.

— Il quale però non ne ha mai saputo nulla che S. A. avesse un tempo gettato gli occhi su colei...

— Lo credo bene; ma il quale si assicura è pure innamorato pazzo della cosidetta baronessa.

— Oh innamorato!... Oh pazzo poi!... Sa pure anche Lei!... Un giovane che si intoppi con una donna bella ed elegante, la quale gli faccia gli occhi dolci...

— Il guaio sta che la nostra eroina del romanzetto fa al conte assai più che gli occhi dolci; e il diavolo ha voluto che S. A., rivedendo quella maliarda, se n'è incapricciato ancora di più. Questa notte il duca fu da lei: — abbassò ancora più la voce: — e la pettegola seppe metterlo bellamente alla porta.

— O diavolo!

— E v'è di più... Il duca seppe che mentre egli veniva congedato, un altro era nascosto nella camera da letto della sirena e che quest'altro... già la nostra Polizia sa tutto!... quest'altro era il conte di Camporolle.

— Diavolo! Diavolo!

— Può immaginarsi i sentimenti di S. A.!

— Li immagino.

— E questo fortunato rivale, disubbidendo agli ordini del principe, ancora un nemico del suo trono, un insolente che ha bravata l'autorità ducale, un piemontese, in un duello che S. A. voleva assolutamente che non succedesse!

— Ha ragione! — esclamò Matteo facendo l'aria spaventata. — Ha mille ragioni... Quel povero contino, senza badarci, senza volerlo... oh rispondo della innocenza delle sue intenzioni... si è cacciato in uno spineto... Ma nella condizione delle cose, lo ripeto, Eccellenza, non sarebbe meglio addirittura ch'e' non tornasse nemmeno più a Parma?

— Le ripeto di no: — disse con autorevole cipiglio il direttore della Polizia. — Venga, anzi, e dimostri colla sua condotta il rispetto e la deferenza pel duca.

— Come sarebbe a dire?... Non veder più quella donna?

— Ecco!... Essere un po' più zelante a far la corte al principe... e se questi degnasse scherzare su di lei... S. A. certe volte molto di buon umore ed ha tanto spirito... far bocchia da ridere e applaudire lui primo...

S'interruppe come uomo cui la parola abbia trascinato ben al di là di quanto avrebbe voluto; e s'alzò per accennare risolutamente che il colloquio doveva essere finito.

— Lei vede con quanto interessamento e con quanta fiducia io abbia risposto alle sue domande... forse fin troppo... A Lei e al conte il trar vantaggio dalle mie parole... Ma sopratutto le inculco la prudenza. Di quanto s'è detto qui...

Matteo non lo lasciò finire.

— Oh! — protestò, — le giuro di nuovo...

— Va bene, va bene. La saluto, e possa tutto questo finire felicemente, come le auguro e desidero.

Arpione ringraziò, s'inchinò e partì — naturalmente lasciando sul piano della scrivania quel biglietto da lire mille che vi aveva umilmente fatto scivolare. Intanto pensava fra sè:

— Farò tutto il mio possibile per condur via di qui Alfredo... Avessi anche da mandarlo fin laggiù a Napoli.

E il Pancrazi pel mezzo sicuro del suo fidato Michele, faceva ricapitare nelle mani della Zoe un biglietto che diceva:

« Ci sarà chi farà di tutto per decidarlo a partire. Ostacoli aizzeranno vieppiù la passione. Sappiate regolarvi. »

La donna, lette queste parole, stracciò in minutissimi pezzi la carta e la buttò ancora sul fuoco; si guardò allo specchio, sorrise stranamente e disse fra sè con superba sicurezza:

— Oh so ben io quel che ho da farei... È da tanto tempo che ci penso!

Prese un elegante foglio di carta profumata e ci scrisse sopra le poche righe che seguono:

« Signore! — Quando ebbi la fortuna di conoscervi a Vienna, voi dimostraste per me una benevolenza di cui mi tenni molto onorata e mi sento ancora assai orgogliosa. Quel sentimento è affatto estinto in voi? Se ora, in un'occasione per me difficile, facessi appello alla vostra gentilezza e alla vostra generosità, mi vorreste voi rifiutare il valido aiuto del vostro consiglio? Onoratemi di una visita e vi spiegherò il motivo per cui ricorro con tanta fiducia a voi. — Zoe baronessa di Muldorff. »

Sulla busta in cui chiuse questa letterina, la donna scrisse l'indirizzo: « A sir Tommaso W... ministro di S. A. R. il duca di Parma. »

XXXVIII.

Quando Alfredo di Camporolle fu di ritorno a Parma con Pietro Carra, trovò nel salotto Matteo Arpione che s'era piantato là, risoluto a non muoversi più fin dopo avergli parlato, e stava aspettandolo di piè fermo.

— Ah! Ella è pur qui finalmente! — disse l'usuraio al giovane, andandogli incontro con aspetto sommesso.

Ma Alfredo lo respinse con un gesto e più coll'espressione fredda e sdegnosa del volto.

— Avete fatto bene ad aspettarmi, — disse, — e a trovarvi qui, subito al mio arrivo; perchè preme anche a me non tardare d'un momento quella spiegazione che è necessaria fra di noi.

Matteo parve dolorosamente colpito di quell'accoglienza; ma si ritrasse d'un passo e prese il contegno del più umile rispetto.

— Io sono sempre agli ordini di Vossignoria, — soggiunse, — ma vorrei pure farle osservare che ora Ella è stanca ed ha bisogno, più d'ogni altra cosa, di riposarsi...

Alfredo lo interruppe vivamente.

— Ho bisogno, anzi tutto, di sapere alla fine con esattezza quali attinenze passano fra di *noi*, perchè, come, con qual titolo vi siete arrogato per l'addietro; vi arrogate ancora il diritto di immischiarvi nelle mie faccende... E voglio saperlo subito!

Chiuse tutti gli usci del salotto, venne a piantarsi in faccia a Matteo colle braccia incrociate e con tono di comando soggiunse sdegnoso:

— Rispondete!

L'Arpione, malgrado la sua abilità nel dissimulare, si vedeva che trovavasi molto a disagio. La sua faccia era più terrea del solito, le sue labbra scolorate, delle goccioline di sudore gli spuntavano alla radice dei capelli, e l'occhio irrequieto girava intorno come farebbe quello d'un animale rinchiuso in trappola che cerca una via di scampo.

Pure rispose con tono freddo e tranquillo:

— Ho già avuto l'onore di spiegare al signor conte più volte tutto ciò che Ella desidera ora di riudire...

— Le vostre spiegazioni datemi pel passato, — interruppe Alfredo, — non mi bastano.

— Ebbene, — riprese umile e rassegnato Matteo, — se in qualche cosa Ella desidera maggiori dilucidazioni, abbia la bontà d'interrogarmi, e io mi farò un premuroso dovere di risponderle.

Alfredo si raccolse un momento, serrandosi la fronte colla destra; poi rialzando risolutamente il capo disse:

— E sia!... Chi era mio padre?

Gli occhi di Matteo balenarono più irrequieti e quasi direi ansiosi, le labbra gli tremarono un pochino; ma rispose subito, senza esitazione e con fermezza:

— Le ripeterò che Luigi Corina, il suo signor padre, era l'ultimo rampollo d'un'agiata famiglia...

— Di Lugo?

— Sì signore: di Lugo.

— E mia madre?

— Una povera fanciulla del popolo... Il padre di Luigi, il suo avo, signor conte, non volle consentire che il figlio la sposasse; il signor Luigi fuggì con essa.

— Ed è per ciò ch'io nacqui in un casale non molto lontano da queste parti?

— Sì signore.

— Mia madre morì colà?

— Sì... sì signore.

(Continua). VITTORIO BERSEZIO.

Proprietà letteraria.

...ale coalizione! Mai una idea cosata diè campo ad una più acerba ironia!

Nella legge per la difesa del Paese la Destra vinse la Sinistra: la maggioranza fu di 4 voti, ma la legge passò. I Polacchi e gli Czechi appoggiarono il Governo per i fini speciali che ognuno conosce: gli uni vogliono maggior autonomia, gli altri l'indipendenza morale dai Tedeschi, che invero nessuna legge può decretare; ambidue, nelle ultime conseguenze, la ristaurazione della Corona di San Venceslao e dell'antica Polonia.

Il conte Taaffe, messo al muro dall'insistenza dei circoli militari, non potendo fidarsi dei costituzionali, promise ai Polacchi un ministro, agli Czechi buona parte di quanto essi chiedevano; ma, vedi il caso! la maggioranza dei due terzi non era pertanto raggiunta. Che fare? Un ministro non deve mai essere imbarazzato quando si tratta del bene dello Stato, e il Taaffe non lo fu davvero.

Cercò di persuadere i costituzionali a votare col Governo; non riuscì. Si rivolse al Centro, gli fe' brillare da lontano il portafoglio della pubblica istruzione. A quella vista molti liberali s'arresero pure, tra cui il più ministeriabile professore dell'Università viennese, il geologo Eduardo Suess.

* * *

Ora, per quanto i fogli ufficiosi il neghino, si è venuti allo stringere dei conti; figuratevi adunque l'imbroglio da cui il nostro Taaffe cerca districarsi. I Polacchi, meno male, si sono accontentati di cinquecentomila fiorini che lo Stato prestò alla Gallizia, affinchè essa possa venire in soccorso delle campagne che gemono in una orribile miseria! Ma gli Czechi? E quei liberali che fecero il sacrifizio dell'intelletto *per amor del bene del paese?*

Il conte Clam e il signor Rieger in un colle Hohenwart e consorti, vogliono assolutamente un Ministero clericale-feudale pure sangue. Invano il Taaffe tenta persuaderli che lo Stremayr non farà del male a nessuno, ma che è necessario, perchè la minoranza deve credere che la si rispetta; invano sacrifica loro il ministro del commercio e il portafogli delle finanze. Essi rispondono: Siamo convenuti di aiutarci a vicenda. *Do ut des!* E poichè già demmo, dacci tu pure quello che ci promettesti.

Dall'altra parte il Suess col suo seguito ripetono al conte la solita antifona: se tu vai a destra, noi andremo a sinistra...

E così la confusione cresce, e non si sa quando se ne verrà a capo.

* * *

I liberali voteranno la legge bosnese, se non altro per far dispetto agli Czechi; i Polacchi del pari; ma il loro numero non costituisce la maggioranza dei due terzi, ed è questa che occorre.

Prima adunque, nella votazione della legge militare, abbiamo Czechi, Polacchi, clericali-feudali ed i quarantadue martiri della patria contro liberali e progressisti, ora avremo questi ed i Polacchi contro Czechi e feudali. Se al Taaffe riuscirà di trovare altri quaranta martiri nel campo nemico, la vittoria sarà sua, altrimenti i suoi successori [illegible] già gli Slavi, ma, credete pure, i più efferati centralisti.

* * *

Il *Correspondenz Bureau* telegrafa ai quattro venti che il discorso del barone de Hübner sulla nostra politica estera produsse vivissima sensazione, mentre la verità *vera* è che il disgraziato diplomatico nella Delegazione stessa non riuscì a riscuotere tanto applauso da confortarsi pensando che, se non fu un successo pieno, incontrastato, fu almeno un successo di stima. Si sa quali siano gl'intendimenti del barone!

Le sue tendenze clericali e feudali sono troppo manifeste perchè possa essere possibile un'illusione sul suo conto.

L'alleanza colla Germania non gli garba; non lo dice, ma traspare da ogni parola che un'alleanza austro-russa gli andrebbe assai più a genio.

Perchè? Perchè dopo la guerra del 70 la Germania, secondo lui, nutriva l'idea d'annettersi l'*Innviertel*, il Salisburgo e qualche altro angolo di terra austriaca. Ora, pure ammettendo, che la Germania avesse avuto rapporto all'Austria pensieri ai amichevoli, la Russia è forse più leale, non specula essa punto sulla Gallizia e sulla Bucovina?

Se Germania e Russia sono per l'Austria due mali, è certo che la prima è un male di molto minore della seconda. La Russia specula sulla rovina dell'Austria; per la Germania siamo una *salvezza* contro la Russia, un baluardo contro il panslavismo.

Del resto il barone Hübner sa bene che è inutile fare l'oracolo. Gli avvenimenti del 1859 parlano chiaro; il signor barone è tutto fuorchè una Pitia.

## Dicerie estere sull'Italia.

Prendiamo atto, a titolo di semplice curiosità, delle seguenti voci che corrono all'estero sul conto dell'Italia.

Il *Daily News* pubblica questo dispaccio da Berlino, 1:

« Si è qui notato molto il fatto che le relazioni tra l'Austria e l'Italia sono ultimamente diventate meno amichevoli. Il Principe imperiale di Germania visiterà a Roma il re Umberto, e credesi che interporrà i suoi buoni uffici per ristabilire i sensi d'amicizia e calmare l'agitazione dell'*Italia Irredenta*.

« Si è particolarmente osservato che, dopo la visita del principe di Bismarck a Vienna, il Governo germanico ha vigilato attentamente sul benessere dell'Austria-Ungheria. »

* * *

Il *Tagblatt* di Vienna interpreta in altro modo il viaggio del Principe imperiale di Germania a Roma. Secondo questo foglio, che dicesi « democratico, » il principe di Bismarck sarebbe inquieto pei progressi dell'idea repubblicana in Italia, che, se trionfasse, porterebbe la guerra e la ribellione all'estero.

« Una repubblica nascente — dice il *Tagblatt* — sarebbe un pericolo ben più grande che una repubblica già fondata e fornita, come la Repubblica francese, di tutte le garanzie d'un regime conservatore. Le ricchezze della Francia danno necessariamente a quella repubblica un carattere conservatore, ed essa si sforzerà evidentemente di mantenere la pace il più che sarà possibile. »

Il Principe imperiale di Germania sarebbe dunque incaricato di offrire al re Umberto di entrare nell'alleanza austro-germanica e di dargli tutte le assicurazioni per salvare il principio monarchico in Italia!

* * *

La *Politische Correspondenz* ha da Roma che il Ministro dell'interno ha mandato una circolare ai prefetti delle provincie confinanti coll'Austria, indicando loro la grande importanza che il Governo italiano dà al coltivare le più amichevoli relazioni coll'Austria-Ungheria, e quanto gli preme di evitare ogni cosa che possa guastare queste relazioni e dare al Governo austriaco motivi di lagnarsi. I prefetti hanno per istruzione di condursi in conformità a queste intenzioni nelle provincie affidate alle loro cure, di vigilare attentamente sugli agitatori politici ambulanti e sugli emigranti di Trento, Trieste, Gorizia, ecc., e di reprimere con rigorosa severità qualunque eccesso possano commettere.

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 30 gennaio reca:

1. **R. Decreto** (n. 5213), del 29 gennaio, con cui il corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione è prorogato fino al 30 giugno del corrente anno.

2. **R. Decreto** (n. 5244), del 22 gennaio, con cui il Collegio elettorale di Sant'Arcangelo di Romagna è convocato pel giorno 15 febbraio p. v., affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 22 dello stesso mese.

3. **Elenco** degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 2ª quindicina del mese di novembre 1879.

---

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato i seguenti avvisi:

Il giorno 24 corrente in Orciano, provincia di Pesaro e Urbino, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 25 gennaio 1880.

---

Il giorno 25 corrente, in San Quirico in Val Polcevera, provincia di Genova, è stato attivato un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 26 gennaio 1880.

# Lettere, Arti e Teatri

## LA FESTA DEL BOGO.

Abbiamo da commetterla questa indiscrezione?

Tant'è tanto io non ne potrò più avere il rabbuffo del Gran Mastro, il quale in questi ultimi momenti ha ben altro a fare che a leggere la prosa dei giornali.

Dunque, mie buone lettrici, tiriamoci in un canto ed io vi dirò così a quattr'occhi qualche cosa di ciò che voi vedrete stassera ad occhi sbarrati.

Ci avevano proibito di dir verbo e, impedendoci la *consegna* di *tacere*, volevano sul serio farci addormentare col loro semafori tecnico-marinareschi; volevano che la sorpresa di stassera fosse colossale, e la mente vergine di ogni prevenzione sbalordisse innanzi allo spettacolo che presenterà l'arrivo del vascello *Gran Bogo*.

Quei signori avevano una gran buona opinione di noi e ci credevano capaci forse di poter ritrarre a parole le meraviglie delle cose che faranno fatte per la festa di stassera: avevano paura che dopo le nostre rivelazioni non riuscisse più nulla di nuovo agli intervenuti alla festa.

Magari avessimo tanta maestria! Ma affemia, com'è mai possibile dire tutto quello che c'è da dire e da ammirare?

E se adesso rompiamo la consegna, non lo facciamo che per dare sfogo alla nostra meraviglia, per dimostrare la nostra buona volontà e la nostra devozione alle amabili e curiose lettrici, non lo facciamo che per dare una lontanissima idea della realtà fantasticamente stupenda che ammireranno tutti questa sera.

Da via della Zecca n. 9, traversando il cortile delle Scuderie Reali, si si affaccia all'ingresso della Cavallerizza, ed entrando per un breve andito si si trova... a poppa del colossale vascello *Gran Bogo*.

Sopra il capo, il cassero e il ponte colla bussola e col timone; davanti si stende la tolda del vascello: noi si cammina sulla tolda. Innanzi a noi si aderge il grand'albero maestro; più in là, verso prora, l'albero di trinchetto; sul tavolato della tolda casse, botti, cassoni; ai fianchi, colle bocche sporgenti dal parapetto della nave, i cannoni. Ai piedi dell'albero maestro, all'altezza di un tre metri dal suolo, un ponticello, una passerella si accavalca posando le estremità sul parapetto del vascello. È il posto del gran capitano.

Voi siete appena inoltrato pochi passi sulla tolda e vorreste sapere dove si trovi il vascello su cui camminate. Alzate gli occhi al disopra del parapetto.

Non siete più in alto mare, siete ancorati, fermi, tranquilli, alla splendida Laguna di Venezia.

È notte! Ma è una notte bella, serena, fantastica, una di quelle notti in cui la bella Venezia tripudia ne' suoi brillanti festini, nelle sue calli, ne' suoi ridotti, ne' suoi palazzi... la notte d'un carnevale di Venezia.

Dal vascello *Gran Bogo* vi si presentano a sinistra la riva degli Schiavoni, il largo, la piazzetta di S. Marco, le Procuratie, in fondo la cattedrale, l'orologio dei mori; poi più in là un tratto di Canal Grande... E per tutto si vede che è festa. I palazzi sono illuminati, le finestrine e i grandi balconi splendono, paiono i cent'occhi infiammati di un drago immenso che fissi nel buio della notte e veglia guardare nell'oscurità che la circonda...

Stupendo spettacolo ha da riuscire stassera questa pittura di Venezia notturna!

Ma il guardo corre, corre innanzi: a prora rara luce, l'oscurità quasi e appena qualche riflesso della luce della riva. A destra il mare!

Un mare tranquillo, placido, che permette anche agli altri vascelli e alle lùmmeri barche ancorati in porto, di festeggiare anch'essi il tripudio carnevalesco. Questi legni, questi barconi sono anch'essi illuminati da fiaccole, da fiammelle appese alle vele, alle antenne, sulle sartie, a bordo...

Dappertutto è illuminazione e festa!

Il contrasto di luce, di colori, di moto, di vita che è sul mare a destra, che è sulla laguna veneta a sinistra, il contrasto fra tutto questo e l'oscurità alta, infinita, che avvolge di lontano Venezia e il suo mare e dipinge in buio l'orizzonte interminabile, questi contrasti hanno a riuscire stupendi! una fantasmagoria!

Quando l'occhio sia stanco dello spettacolo, o piuttosto quando nuovi arrivati vi tolgano a forza dal poter contemplare più a lungo la fantastica scena notturna che circonda il vascello *Gran Bogo* e vi facciano ressa dietro e vi spingano innanzi, voi entrate per la prora del vascello in una gran sala.

Splendida sala da ballo... e basta!

Che se a mezzanotte qualche solletico interno vi fa sentire che l'uomo « di gioia non si pasce, » poggiate un po' più a destra e troverete un caro parcheggio pronto a farvi le più liete accoglienze.

Siete in una artistica sala da pranzo..... e basta.

Sicuro, basta, e forse vi ho detto già da troppo, ai da meritarmi non so che punizione per la mia indiscrezione.

Tutto il resto immaginatelo voi.

Immaginate che festa di colori cogli splendidi costumi veneziani che le nostre signore hanno fatto allestire di questi giorni! Immaginate che vivacità, che brio con quei matti di artisti e cavalieri del Bogo!

Immaginate che folla varia, animata, allegra in quel mare di luce che spanderanno continuamente di fiammelle a gas e di candele elettriche Jablochkoff!

Immaginate una fantasmagoria da farvi gridare a fiato perduto: Evviva il Gran Bogo!

---

E adesso alcune avvertenze.

Le signore siano in qualunque costume, o domino o bautta.

Gli uomini o in maschera, o costume, o domino, o mantellina veneziana; non volendo essere di tutto ciò, siano in abito nero e cravatta bianca.

Alla porta non si distribuiranno biglietti.

Ma la distribuzione si farà tutto il giorno, dalle 10 di stamane fino a mezzanotte, al Circolo degli Artisti, via Bogino, 9; e si farà per tutti, prontamente, sulla semplice dichiarazione del nome e del casato.

Vi saranno al ballo tre musiche: un'orchestra d'artisti diretta dal cav. Bertuzzi — l'orchestra dei dilettanti dell'Accademia filodrammatica che cortesemente offerse il suo concorso — e la Banda civica che per la prima volta farà la gran montura la sua comparsa ufficiale.

Interverranno, almeno così si accerta, entrambe le LL. AA. RR. la Duchessa di Genova e il Duca d'Aosta.

Interverrà tutta Torino elegante, benefica e artistica.

---

× **Seduta del Bogo.** — Ieri sera la Società del *Bogo* tenne seduta per pigliare alcune disposizioni per la festa di stassera.

In quella seduta si acclamarono a cavalieri il maestro A. Catalani che dedicò al *Bogo* una sua nuovissima composizione scritta appositamente, il conte Montecalli che mandò L. 500 per sopperire alle spese della festa di stassera e parecchi altri.

Altre elargizioni furono pure accolte ieri sera, fra cui una del già bogliato barone Franchetti di L. 250, che da Trieste saluta la simpatica coorte di artisti.

---

× **Pubblicazioni.** — Roberti Giulio. *La Cappella Regia di Torino*, 1515-1870, con una lettera del barone Antonio Manno. — Presso Roux e Favale e principali librai. Prezzo L. 1. — Il signor Roberti ebbe la felice idea di farci conoscere la storia della Cappella Regia di Torino dal 1515 al 1870, nelle sue peripezie e nel suo splendore, e di tramandare a noi i nomi modesti ma pur gloriosi di tanti artisti dimenticati e dei mecenati della nobile arte musicale. Con una pazienza invidiabile si mise a rovistare negli archivi, a spolverare vecchie carte, e, coadiuvato da alcuni suoi amici e colleghi, che gli fornirono notizie, documenti e incoraggiamenti, potè darci una preziosa monografia, che al merito intrinseco unisce quello di essere scritta con molta leggiadria e buona lingua, sì che ogni studioso di cose patrie o dilettante di cose musicali farebbe male, quasi userebbe uno sgarbo a non leggerla. Questo studio fu stampato per la prima volta in appendice alla *Gazzetta Piemontese*, ma all'autore fu giocoforza arrendersi alle insistenti preghiere di tanti e raccogliere in un bel volume la sua importantissima monografia, alla quale è premessa una gentile lettera di quel conoscitore di storia subalpina che è il barone Antonio Manno, che, oltre al tributargli i meritati elogi, lo invita a farci ancora altri regali come questo.

Giova ricordare che la monografia, redatta in volume, è assai più completa, ampliata e corretta che non potesse comportare la pubblicazione in appendice.

× **La scoperta del dott. P. Bert.** — I nostri lettori ricorderanno forse ancora un nostro Corriere di Parigi in cui si discorreva di una scoperta fatta dal celebre scienziato Paolo Bert sul modo di rendere insensibili ai malati le operazioni chirurgiche coll'impiego del protossido d'azoto come anestetico di lunga durata. Le operazioni si fanno in una camera di latta ben chiusa, ed al paziente si applica una maschera che gli porta al capo del protossido d'azoto o gas esilarante, il cui effetto è di produrre un'insensibilità completa.

Leggiamo ora nel *Journal de Genève* una lettera mandata dal dott. Guillermin che conferma il pieno successo della scoperta. Egli assistette ad un'operazione nel celebre stabilimento medico-pneumatico del dott. Fontaine, e così la descrive:

« Arrivata la nostra malata, entriamo nella campana: il signor Paolo Bert, i dottori Péan e Berthelot ed io. Questa campana è una piccola cameretta in latta nella quale arriva dell'aria compressa; la malata è posta sopra un letto; le si mette la maschera per respirare il miscuglio gazoso, e, alcuni secondi dopo, essa si addormenta d'un sonno calmo e naturale. Durante tutto il tempo dell'operazione (ablazione d'un carcinoma del seno) la respirazione è perfetta, il colorito roseo, il polso di una regolarità completa, e finalmente la povera donna si sveglia e non può credere che l'operazione sia già terminata; essa non prova neppure alcun malessere, e, alcuni minuti dopo, può recarsi in vettura al suo domicilio.

« Un gran numero di operazioni furono fatte così, sempre col successo più completo. Questa scoperta farà certamente epoca nella storia della scienza medica; è diffatti finora il solo anestetico che produca un sonno completo, e la cui innocuità assoluta sia dimostrata teoricamente e praticamente. »

× **La frammassoneria e le piramidi egiziane.** — Il *New York Herald* ha ricevuto da Alessandria d'Egitto, 25, un curioso dispaccio. Esso reca che il dottore Fanton, Libero Muratore erudito, ha terminato un lungo esame da lui fatto delle fondazioni dell'obelisco d'Alessandria; egli conferma la scoperta fatta dal capitano Gorringe degli emblemi massonici che stabiliscono delle relazioni coi monumenti antichi dell'Egitto.

Il dottor Fanton dichiara che le scoperte recenti fatte relativamente all'obelisco distruggono la versione secondo la quale la frammassoneria avrebbe avuto la sua origine nella costruzione del tempio di Salomone. Hiram, l'emblema del sole e della vita, e l'Osiride egiziano sono identici, il che prova che la frammassoneria data dalla costruzione delle Piramidi, o da un'epoca molto anteriore. Queste scoperte danno la chiave per altre scoperte importanti sopra altri monumenti caduti in rovina, e rende probabile la soluzione del mistero che circonda la costruzione delle Piramidi.

× **Cose del Regio.** — L'uomo — gli impresari teatrali compresi — propone e la donna, specialmente quando è *prima*, dispone.

Avevamo annunziato che l'impresario Depanis stava per regalare ai suoi abbonati del Regio due rappresentazioni della *Lucia* colla artista Emma Albani. Ahimè! oggi quel regalo deve andare in fumo, non avendo l'Impresa potuto mettersi d'accordo colla detta signora.

L'Albani desiderava a compagno un *Edgardo* di sua elezione, il quale, viceversa, per esser diventato *Sveno* in un'altra opera, o per non essere in condizioni troppo floride di salute e di voce, non potè compiacere l'egregia artista.

Non piacendolo altro tenore, o non trovandosi libero chi le piacesse, e d'altronde non potendo essa protrarre la sua andata a Bruxelles, la si dovè lasciar partire non sentita cupita.

Ma forse in cambio si si prepara dall'altro, salvochè per adesso ci si disse: acqua in bocca.

Ed acqua sia.

Sappiamo e annunziamo intanto che il tenore Barbacini va sempre meglio ristabilendosi in salute, onde si spera che domani andrà in iscena coll'*Elda*. Quest'opera poi, se nulla avverrà in contrario, si ripeterà sabato, domenica e martedì prossimi.

× ***Ernani.*** — Al Vittorio Emanuele alliano modestamente e senza levar rumore opere e balli, e si studiano sempre cose nuove per chiamar gente in teatro, ma il pubblico fa orecchio da mercante... Ieri sera per altro il teatro pareva più animato. La prima rappresentazione dell'*Ernani* aveva fatto empire per metà platea e ultima galleria. C'era già e si, come si dice, buona disposizione in tutti, ma... l'esito della rappresentazione è stato alquanto incerto. Il baritono era addirittura giù di voce e non poteva cantare; l'orchestra tirava innanzi nel miglior modo possibile. Di applausi ne hanno avuti la prima donna Castellina, e molti il tenore Franco ed il basso Vitelini.

Questa sera beneficiata del tenore Franco.

× **Per l'attrice Da Caprile.** — Questa sera si riprodurrà al Gerbino, e crediamo con piacere dei frequentatori di quel teatro, la bellissima commedia di Scribe: *Il bicchier d'acqua*. La rappresentazione è a beneficio della simpatica attrice della Compagnia Pietriboni, signora Enrichetta da Caprile.

× **Serata Salussoglia.** — L'attore Giuseppe Salussoglia, uno dei migliori del teatro piemontese e uno dei distinti della Compagnia Reynaud e soci, darà domani sera al teatro Rossini la sua beneficiata. Il programma che egli offre è seducentissimo. Ne giudichino i lettori:

*Tonin Bonaventura*, commedia nuovissima in 2 atti, del signor Amilcare Bossola;

*'L scugn d'un Veteran*, bizzarria drammatica nuovissima in un atto e tre parti, scritta appositamente dal signor Ettore Cayre;

*Vitorio Emanuel an Paradis*, allegoria in 2 quadri pure nuovissima, e per ultimo la *Birbonata mimico-tragico-danzante* del signor Ambel, che ha anch'essa il pregio della novità, intitolata: *Dal Regio al San Martiniano*.

Con questa fila di novità non c'è da dubitare dell'esito della serata.

× **Beneficiata Guillaume.** — Il teatro Balbo aveva ieri sera l'aspetto di un'arena romana, tanta era la calca di gente che si assiepava attorno al circo equestre interno.

Il direttore Emilio Guillaume, a cui beneficio era lo spettacolo, si è presentato al pubblico quasi a metà rappresentazione, con un superbo cavallo irlandese da lui ammaestrato all'alta scuola... La folla ha prorotto in un vivo applauso. Gli esercizi sono riusciti stupendamente... Un altro applauso ha salutato il valente cavallerizzo che dopo una lunga carriera si ritira a vita privata nella sua diletta Brescia. È stata presentata di poi al Guillaume una elegantissima corona d'alloro filettata in oro, con una pergamena disegnata egregiamente da S. Bonelli e corredata di 200 firme.

Sulla pergamena è scritto:

Al distinto direttore e cavallerizzo — Emilio Guillaume — Ora che dalle diuturne fatiche — Carico di allori meritati — Si ritira — Ai guadagnati ozi della vita privata — Emilio Guillaume — Direttore della primaria fra le Compagnie equestri d'Italia — Nell'arte dell'equitazione — È nell'insegnarla altrui — Valentissimo — Ammaestratore di cavalli a nessuno secondo — I sottoscritti amici ed ammiratori — Come pegno imperituro — Di stima e di affetto — Gli offrono e dedicano — Questo diploma.

(Seguono circa 200 firme).

Anche l'esercizio dei 19 cavalli stalloni ha procurato al Guillaume un'infinità d'applausi.

La corsa dei fantini (ragazzi da 8 a 10 anni montati su cavallini sardi) ha prodotto un chiasso.

Rappresentazione infine *direttoriale*.

× **Un ballo per sera.** — Un veglione veramente splendido ed animato quello della scorsa notte al teatro Scribe.

Ballerini e ballerine, mascherine e.... non mascherine si affollavano nella sala in modo da impedire quasi la circolazione. E che allegria matta e che salti fino all'alba!

Brava davvero la Società di mutuo soccorso fra i giovani confettieri, caffettieri e liquoristi di Torino!

Questa sera viene la volta della Società dei macellai. Come si vorrà ballare con gusto!

× **L'esito dell'*Elda* telegrafato al sindaco di Lucca.** — Il sindaco di Torino, comm. Ferraris, annunziò con apposito telegramma al sindaco di Lucca, patria dell'egregio M° Alfredo Catalani, il successo ottenuto dal giovane compositore colla sua opera *Elda* al teatro Regio di Torino.

Il sindaco di Lucca rispose ringraziando.

× ***Spettacoli d'oggi.***

**Regio.** — *Riposo.*

**Carignano**, o. 8 (lettera a) — *Il marchese di Villemer.*

**Vittorio**, o. 8 — *Ernani*, opera — *Il flauto magico*, ballo. — Beneficiata del tenore Franco Antonio.

**Gerbino**, o. 8. — *Un bicchier d'acqua* — Beneficiata dell'attrice Enrichetta Da Caprile.

**Alfieri**, o. 8. — *'L sindich Bennena Conssoli* — Rappresentazione della Compagnia dei velocipedisti e della Donna-Pesce.

**Rossini**, o. 8. — *La vos d'l'onor* — *Le disgrassie d'un bel fieul* — *Cri-Cri prestigiatur.*

**Balbo**, o. 8. — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

**Nazionale**, o. 8. — Gran caffè (entrata libera) — Rappresentazione di prosa e ballo *Una partita a scacchi* — *Un milanes in mar.*

**S. Martiniano**, o. 7 1/2. — *Le barbarie di Lucindo* — *Un colpo alla luna*, ballo. Per comodo delle famiglie e istituti, nelle domeniche e feste recita alle ore 5, e nei giovedì alle ore 2.

**Teatro meccanico** (via principe Amedeo) — Rappresentazione alle ore 8 pom. — *Il Passaggio del Danubio*, ecc.

**Museo Artistico Storico** ricco di 200 figure in cera in grandezza naturale nel ex-birraria Castelli, angolo via Roma e dell'Arcivescovado, dalle 10 ant. fino le 10 pom.

# CRONACA

4 febbraio.

### Beneficenza.

41ª lista della Gazzetta Piemontese.

Totale liste precedenti L. 25383 15

Tamburini Achille, Peracchio Angelo, Bouise Giacinto, Simonetti Achille, Navone Paolo, Giordano Brigida, professori nell'orchestra del gran teatro Bellecour a Lione, inviano per la Cassa di soccorso ai poveri di Torino la somma di » 18 30

Totale L. 25381 45

---

# AFFARI E COMMERCIO

### Telegrammi Particolari Commerciali.

| PARIGI (sera) gennaio, | | 2 | 3 |
|---|---|---|---|
| FARINE 8 m. pel c. (1) | L. | 67 25 | 67 — |
| » per marzo | » | 67 50 | 67 25 |
| » per maggio-giu. | » | 67 — | 67 — |
| » a 4 mesi da magg. | » | 66 50 | 66 50 |
| ZUCCH. a 88 10/15 (2) | » | 61 — | 60 50 |
| » » 7/9 | » | 67 — | 66 50 |
| » bianco 3 | » | 71 — | 70 — |
| » raffinato scelto | » | 150 — | 149 — |

LIVERPOOL, 3.

COTONI — Vendite generali, balle 14000, di cui per la speculazione 3000 e per la consumazione 11000.

Mercato fermissimo.

Importazione della giornata 36000.

HAVRE, 3.

COTONI — Vendite balle 2900.

Mercato fermo.

Buona ricerca regolare.

CAFFÈ — Venduti sac. 100.

Mercato pesante.

MANCHESTER, 3.

COTONI filati e cotoni crudi.

Mercato fermissimo.

MARSIGLIA, 3.

FRUMENTI — Impor. ett. 2771
» — Vendite » 18500

Mercato calmo.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

### L'assicurato è esso una mercanzia?

Abbiamo fatto a noi stessi tale domanda quando volemmo scoprire tempo fa una questione, che per noi non è questione, sul diritto che possa avere una Compagnia di assicurazioni di cedere in blocco i suoi clienti ad un'altra Compagnia.

Una Compagnia di assicurazione che aveva fatto male i suoi affari voleva e doveva liquidare e scomparire dalla scena del mondo. E per isciogliersi dagli impegni verso i suoi assicurati pensò di cederli, senza punto interpellarli, ad un'altra Compagnia di assicurazione.

Siffatto procedere non piacque naturalmente agli assicurati, i quali avevano liberamente accordata la loro fiducia alla prima Compagnia e non intendevano di essere barattati così come una merce qualunque.

È evidente che se le persone che rappresentano come direttori o come consiglieri d'amministrazione una Compagnia d'Assicurazione sono scelti fra persone di gran censo e di gran quattrini, appunto perchè i loro nomi valgano ad accreditarla; se talvolta questi nomi sono il solo argomento che gli agenti di quella Compagnia fanno valere verso il pubblico per adescarlo ad assicurarsi con essa, è evidente che il baratto di clientela che volliero fare quelle due Compagnie non può essere preso sul serio.

Ed è strano che vi siano stati giureconsulti illustri che hanno sostenuto che il mercato degli assicurati era lecito e valido. Ma per noi non è nemmeno quistionabile che quando una Compagnia di Assicurazione non può più rispondere ai suoi impegni, essa non ha minimamente il diritto di vendere ad altri il suo complesso di affari, o, come si dice in linguaggio tecnico, il suo portafoglio; e che l'assicurato non è, come tale, in nessuna maniera tenuto a lasciarsi cedere o vendere ad un'altra Compagnia di Assicurazioni.

Le conseguenze di una diversa sentenza sarebbero assolutamente assurde; e basti accennare alla seguente:

Una Compagnia ha perduto completamente la fiducia della sua clientela perchè, amministrando male, ha perduto o compromesso il suo capitale, e potrebbe obbligare il cliente ad aver fede nella scelta che essa fa del di lui nuovo garante, del di lui nuovo assicuratore!

Al parere legale che pretendeva valido il mercato degli assicurati, furono opposti argomenti seri e perentorii da altri luminari della giurisprudenza; ma non è nell'indole del nostro giornale di andare tanto in fondo alla cosa; e d'altronde ci mancherebbe lo spazio: ci basti aver fatto questo rapido commento al concetto che un *assicurato non è una mercanzia* e non può perciò essere venduto o ceduto a volontà dell'assicuratore.

X.

**Rivista settimanale dei mercati.** — (*Dalla Circolare della Casa C. et L. Block Fils, rappresentata in Torino da Levi e Segre*).

Parigi, 31 gennaio 1880.

*Grani.* — Il ribasso progredì ancora di 50 cent. con affari molto limitati e compratori poco disposti. Le notizie da tutte le piazze estere segnano calma con arrivi rilevanti di merce.

*Farine 8 marche.* — Continuò il ribasso per tutte le epoche di consegna: la speculazione fece molte vendite pei 4 mesi da maggio. Le farine di consumazione trovarono facile collocamento. Quotasi la marca Darblay fr. 70: le altre marche da 67 a 69.

*Olio di colza.* — Non si constatò alcuna variazione nei prezzi e le transazioni furono quindi difficili. Gli arrivi furono abbondanti. Si trattò qualche affare pei 4 ultimi mesi a 82 50. Gli speculatori continuano a fare importanti ritiri pei magazzini. Quotasi il disponibile 78 50.

*Spiriti.* — Si fecero molte vendite per conto delle Case estere pei 4 mesi da maggio. Le ultime notizie da Amburgo e da Berlino segnano fermezza. *Stock* al 30 gennaio 1880: pipe 6895.

*Zuccheri.* — In ribasso spiegato: il disponibile quotato lunedì fr. 72 50, si trattò venerdì 71 50. Da qualche giorno sono importantissimi gli arrivi. Le notizie dei mercati esteri segnano grande debolezza. *Stock* al 29 gennaio 1880: sacchi 583,684.

---

**Fiere** *occorrenti nella 2ª quindicina del mese di febbraio 1880:*

17 Cavour, Chiusi, Cuneo *g.* 1.
18 Montorio al Vomano.
23 Pieve di Teco *g.* 3.
24 Sant'Arcangelo di Romagna, Este, Vercelli, *g.* 6.
28 Carignano.

---

PINEROLO, 31 gennaio. — Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti su questo mercato:

| | mass. | min. | ett. | emina |
|---|---|---|---|---|
| Frumento L. | 30 — | 29 13 | 886 | 6 63 |
| Segale » | 22 60 | 20 67 | 141 | 4 95 |
| Granoturco » | 22 17 | 20 — | 321 | 4 90 |
| Patate » | 1 70 | 0 90 | 1844 | mir. |
| Castag. sec. » | 4 50 | 4 25 | 121 | » |
| Canapa » | 5 — | » 50 | [illegible] | » |

---

CAVALLERMAGGIORE, 2 febbraio. — Ecco il bollettino dei prezzi.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento | L. 29 30 | a | 28 30 |
| Segale | » 22 50 | a | 21 60 |
| Riso nostrano | » 34 50 | a | 33 50 |
| Meliga | » 20 40 | a | 20 10 |
| Patate | » 2 — | a | — — |
| Legna forte | » 3 — | a | 2 50 |
| Id. dolce | » 2 40 | a | 2 10 |
| Fieno | » 11 — | a | 10 60 |
| Paglia | » 7 10 | a | 6 90 |
| Vitelli 1ª qual. | » 9 — | a | — — |
| Id. 2ª » | » 8 — | a | — — |
| Id. 3ª » | » 7 — | a | — — |
| Maiali | » 15 50 | a | 15 — |
| Canapa | » 9 — | a | 8 — |
| Ova la dozzina | » 0 80 | a | — — |

---

NOVARA, 2 febbraio. — Ecco il listino dei prezzi fatti sulla piazza per ett.:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Riso nostrano | L. 30 45 | a | 32 05 |
| Id. bertone | » 26 70 | a | 28 90 |
| Frumento | » 27 50 | a | 27 70 |
| Segale | » 20 95 | a | 21 15 |
| Meliga | » 19 25 | a | 20 65 |
| Avena fuori dazio | » 10 50 | a | 10 75 |
| Risone nostr. al q. | » 26 50 | a | 26 75 |
| Id. bertone | » — — | a | — — |

### Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del 3 febbraio 1880.

| Condizioni | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|
| Condizione pubblica | Organzino | 2 | 220 58 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | 1 | 90 29 |
| | Articoli div. | » | » » |
| | Totale | 3 | 310 87 |
| | Tot. nel mese | 17 | |
| Stagionatura sociale autorizzata | Organzino | 25 | 1870 67 |
| | Trame | 1 | 87 60 |
| | Greggia | 3 | 294 07 |
| | Articoli div. | » | » » |
| | Totale | 29 | 2252 34 |
| | Tot. nel mese | 152 | |
| Condiz. sete Il. Peano | Organzino | » | » » |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | » | » » |
| | Articoli div. | » | » » |
| | Totale | | |
| | Tot. nel mese | 8 | |

BORSA DI MILANO — 3 febbraio.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 cont. | | 91 15 |
| Id. | f. m. | 91 42 1/2 |
| Azioni Banca Nazionale | | 2300 — |
| » Banca Lombarda | | 675 — |
| » Banca Popolare | | 128 — |
| » Cotonificio Cantoni | | 918 — |
| » Lanificio Rossi | | 925 — |
| » Lanif. e canap. Naz. | | 231 — |
| » Regia Tabacchi | | 943 — |
| » Ferrovie Meridionali | | 419 — |
| » Ferrovie Romane | | 153 — |
| » Società Ceramica | | 270 — |
| Obblig. Ferrovie Meridionali | | 291 5/8 |
| » Ferrovie Sarde Serie A | | 300 — |
| » Id. Serie B | | 297 — |
| » Id. nuove | | 278 — |
| » Ferrovie Alta Italia | | 298 75 |
| » Regia Tabacchi | | 575 — |
| » Pontebbana | | 450 — |
| » Cassa Risp. di Milano | | 512 — |
| » Beni Demaniali | | — — |

| | |
|---|---|
| Boni Ferrovie Meridionali | — — |
| Francia a vista meno 3 | 111 50 |
| Svizzera a vista meno 4 1/2 | 111 50 |
| Londra a 3 mesi e 3 | 27 92 |
| Francoforte a 3 mesi e 4 1/2 | 136 3/4 |
| Vienna a 3 mesi e 4 | — — |
| Oro | 22 32 |

BORSA DI GENOVA — 3 febbraio.

Rend. It. 91 17 1/2 a. — 91 41 1/2 f. m.
Az. Banca Naz. 2301 — f. m.
Az. Cred. Mobil. Ital. 929 — f. m.
Az. Regia Tabacchi — —
Az. Ferr. Merid. 418 50 f. m.
Francia lett. 111 50 — den. 111 35
Londra vista 28 03 — den. 28 09
Oro da 22 32 a 22 39 — Sc. 5 0/0.

| Vienna, | 31 | 3 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 303 40 | 303 50 |
| Lombarde | 92 80 | 91 25 |
| Banca Anglo-Aus. | 161 10 | 158 95 |
| Austriache | 274 25 | 278 25 |
| Banca Nazionale | 840 — | 849 — |
| Napoleoni d'oro | 9 37 | 9 35 |
| Arg. in banconote | 100 — | 100 — |
| Cambio su Parigi | 46 55 | 46 50 |
| Cambio su Londra | 117 25 | 117 — |
| Rend. Austriaca | 73 20 | 73 — |
| Rend. id. | 72 50 | 71 90 |
| Unionbank | 126 60 | 124 — |
| Rend. Aus. nuova | 86 55 | 86 50 |
| Rend. Ungherese | 109 70 | 109 70 |
| *Berlino,* | 2 | 3 |
| Mobiliare | 541 — | 539 — |
| Austriache | 490 — | 481 50 |
| Lombarde | 160 — | 157 50 |
| Cambio su Londra | 20 28 | 20 33 |
| Rendita Italiana | 82 60-10 | 82 50-10 |
| Az. Regia Tab. | — — | — — |
| Obbl. Regia Tab. | — — | 109 75 |
| Rendita Turca | 10 50 | 10 50 |
| Prestito russo | 91 25 | 91 10 |
| Prest. orien. russo | 61 — | 60 95 |
| Argento per chil. | — — | 214 50 |
| *Londra,* | 2 | 3 |
| Consolid. inglese | 98 1/4 | 98 3/16 |
| Rendita italiana | 81 1/4 | 81 5/8 |
| Spagnuolo | 16 1/4 | 16 1/4 |
| Turco | 10 5/8 | 10 5/8 |
| Egiziano del 1868 | 57 1/2 | 57 3/8 |
| Egiziano del 1876 | 67 3/4 | 68 — |
| Argento | 52 1/2 | 52 1/2 |

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 10,000.

*Parigi*, 3 — Credito Fondiario 1110.

| *Firenze,* | 2 | 3 |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 91 27 5 | 91 32 5 |
| Oro lettera | 22 43 | 22 35 |
| Londra lettera | 27 88 | 27 90 |
| Cambio su Parigi | 111 55 | 111 70 |
| Az. Tabacchi | — — | 935 — |
| Banca Nazionale | — — | — — |

| | | |
|---|---|---|
| Az. Ferr. Merid. | — — | 418 — |
| Obbl. Ferr. Merid. | — — | — — |
| Banca Toscana | — — | — — |
| Credito Mobil. | 931 — | 935 50 |
| *Parigi,* | 2 | 3 |
| 3 0/0 fran. ammor. | 83 50 | 83 90 |
| 3 0/0 francese | 83 05 | 82 80 |
| 5 0/0 francese | 117 37 | 116 52 |
| Rendita italiana | 81 82 | 81 75 |
| Ferr. Austriache | — — | — — |
| Ferr. Lomb.-Ven. | 202 — | 200 — |
| Obbl. Regia Tab. | — — | — — |
| Obbl. Ferr. V. E. | 274 — | — — |
| Az. Ferr. Romane | 134 — | 135 50 |
| Obbl. Lombarde | 282 — | 282 — |
| Obbl. Romane | 333 — | 334 — |
| Az. Regia Tab. | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 15 | 25 15 |
| Cambio sull'Italia | 10 3/4 | 10 3/4 |
| Consolid. inglese | 98 5/16 | 98 3/16 |

**Borsino.** — 3 febbraio 1880. — Anche oggi l'apertura di Parigi era molto sostenuta:

83 97 1/2, 82 80, 116 75, 82.

Non sappiamo il movimento che ebbe luogo dippoi sui fondi francesi; l'Italiano era in reazione ed la fine di Borsa si diceva che la chiusura fosse 81 55 col riporto per quindici febbraio.

Da noi si fece dapprima 91 40, poi 91 37 1/2 e rimase da ultimo offerta a questo prezzo con danaro a 91 35.

Pel Mobiliare si fece in principio di Borsa 930, poi 928 e 927.

Banco Sconto 351 a 351 1/2.

Tabacchi 943 a 940.

Subalpina 418 a 416.

Cartiera Ital. fattosi 301 a 293.

La chiusura ufficiale sempre in ritardo.

**Borsa Ufficiale.** 4 febbraio — Consolidato 5 p. 0/0. C. d. m. in con. 91 15 17 1/2 — in l. 91 17 1/2 17 1/2 17 1/2 17 1/2 17 1/2 17 1/2 17 1/2 17 1/2 20 20 20 20 22 1/2 f. c.

Corso legale 91 15.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 2303 f. c.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in con. 349 25.

Az. Credito Mobiliare It. C. d. m. in l. 918 918 920 f. c.

Az. Cartiera Ital. C. d. g. p. in con. 289 50 — in liq. 290 292 f. c.

Obbl. Città di Livorno. C. d. m. in c. 495.

Oro da 22 30 a 22 34.

| CAMBI | da | a | da | a |
|---|---|---|---|---|
| Francia* | 111 50 | 111 60 | — — | — — |
| Svizzera* | 111 50 | 111 60 | — — | — — |
| Londra** | — — | — — | 27 87 1/2 | 27 93 |
| Germania** | — — | — — | 136 3/4 | 137 1/4 |

* — 3, * — 3 1/2, ** + 3, ** + 4.

**Cronaca.** — 4 febbraio 1880. — Ritornano in iscena le notizie poco favorevoli della piazza di Germania, le quali, malgrado l'abbondanza del danaro, paralizzano gli slanci della speculazione francese e determinano delle realizzazioni. Così almeno suonano i dispacci particolari di Borsa per ispiegare la reazione manifestatasi ieri dopo i corsi in rialzo dell'apertura.

Ecco difatti come venivano ieri i corsi della chiusura ufficiale, che non fummo in tempo di dare nel Borsino:

83 90, 82 80, 116 52 1/2, 81 80.

Questi prezzi marcavano, è vero, un ribasso sui corsi d'apertura pei fondi francesi, ma erano però in aumento su quelli del giorno precedente. Solo l'Italiano perdette anche sul giorno prima, forse perchè il maggior aumento che aveva avuto fu causa di molto maggiori realizzazioni, e fors'anche perchè i riporti ieri erano meno facili del giorno precedente.

Difatti il 2 corr. il riporto sul 5 0/0 scese a 20 cent. per un mese, mentre ieri per l'Italiano si fece 15 1/2 cent. per 15 giorni. Però dispacci particolari dicono che le disposizioni della Borsa francese rimangono favorevoli.

I corsi del Boulevard erano eguali a quelli della Borsa ufficiale, eccetto per l'Italiano che veniva quotato 5 cent. meglio, a 81 85.

Questo però non impedì che oggi da noi la Rendita fosse offertissima. Per fine corrente aferò da prima il 91 25, poi scese a 91 20, 91 17 1/2.

Per contanti si fece 91 10.

Anche i valori erano tutti offerti.

Az. Banca Nazionale 2300 a 2295.
Az. Mobiliare 925 a 922.
Az. Banca Torino 760 a 765.
Az. Banco Sconto 349 a 348.
Az. Banca Sub. 417 a 416.
Az. Tabacchi 940 a 938.
Az. Meridionali 418 a 416.
Obbl. Marid. 291 a 290.
Obbl. Cavour 586 a 584.
Obbl. San Paolo 504 a 502.
Obbl. Sarde n. 279 1/2 a 278 1/2.
Az. Banca Rom. 1895 a 1890.
Az. Cartiera It. 290 a 288.
Francia 111 50 a 111 60.
Londra 27 87 1/2 a 27 95.
Oro 22 29 a 22 32.

## IL RISPARMIO IN TORINO.

La Cassa di Risparmio di Torino pubblicò il resoconto delle sue operazioni dal 1° ottobre 1879 al 31 gennaio scorso. E da questo resoconto apparisce che all'*ufficio principale* (via Mercanti, n. 9) i libretti vigenti che al 30 settembre erano 39,621, ora sono saliti a 39,709, con un aumento di 88, e le somme da essi rappresentate da L. 19,852,144 cent. 34, salirono a L. 19,867,024 92.

Questo aumento non apparirebbe in la verità notevole se non si riflettesse in primo luogo che il mese di gennaio, specie in quest'anno di miseria, è epoca di più vivi bisogni di denaro, ed in secondo luogo che in questo frattempo si è aperta la *Succursale* in via Saluzzo, n. 9, la quale ha già emesso per solo suo conto ben 963 libretti con un deposito di L. 449,503 95. Così torna veramente consolante il vedere come quella succursale in sì breve tempo abbia potuto adunare quasi mezzo milione di risparmio.

In complesso adunque, fra sede principale e succursale, negli ultimi quattro mesi i libretti aumentarono di 1051, essendo ora ben 40,672, e la cifra dei depositi salì da lire 19,852,144 34 a lire 20,316,528 87, cui devesi ancora aggiungere oltre un milione di lire per gl'interessi capitalizzati. Questa somma considerevole per se stessa, apparirà ancor più grande se si rifletta che la cifra fruttifera su ciascun libretto non può oltrepassare le L. 1500.

L'Amministrazione della Cassa, sempre nel santo scopo di favorire il risparmio, mantiene ancora per quest'anno l'interesse al 4 50 per cento netto d'imposta, sebbene l'alto prezzo della Rendita dello Stato e di ogni altro valore, la difficoltà di buoni impieghi e l'altezza delle imposte, renda difficilissimo ormai un impiego proficuo. Ma la Cassa di Risparmio può fare queste agevolezze ai suoi depositanti, perchè essa possiede un capitale proprio di circa cinque milioni, e il solo frutto di questo capitale le può bastare in parte alle spese d'amministrazione.

**Credito fondiario delle Opere pie di S. Paolo.** — A tutto il 31 gennaio p. p. furono emesse da quest'Istituto 77090 Cartelle Fondiarie di L. 500 caduna, e così per un importo di L. 38,515,000 prestate con garanzia di prima ipoteca sovra beni del complessivo valore di L. 99,781,501.

Per la graduale ammortizzazione compintasi sulle somme prestate e pei rimborsi anticipati di parte delle somme stesse, le Cartelle in circolazione a tutto il 31 gennaio p. p. residuavano a 55,906 per 27,999,000. Di queste 55,906 Cartelle 31,071 sono al portatore e 24,835 sono nominative.

Nello scorso gennaio il massimo prezzo della Cartella Fondiaria fu di L. 502 e il minimo di L. 496.

Oggi ha luogo l'estrazione a sorte di N. 293 Cartelle Fondiarie che saranno rimborsate al pari col 1° aprile prossimo con cessazione di decorrenza d'interessi dal detto giorno.

Le Cartelle Fondiarie fruttano l'anno interesse del 5 0[0], che si paga, sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile, al 1° aprile e 1° ottobre.

Il Credito Fondiario presta, dietro garanzia di prima ipoteca: capitali da L. 1000 a lire 500,000 sovra beni situati nelle provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Parma, Piacenza, Porto Maurizio, Torino e Novara fino alla destra della Sesia.

In corrispondenza di questi prestiti emette le sue Cartelle.

La durata del prestito è a scelta del mutuatario, purchè non la fissi per termine minore d'anni 10, nè maggiore d'anni 50.

Il mutuatario può sempre però, quando gli piaccia, anche prima di 10 anni, rimborsare in tutto o in parte il suo debito.

Il prestito si rimborsa per ammortizzazione, pagando cioè ogni anno una piccola quota di capitale proporzionata alla durata del mutuo assieme all'interesse, che è fisso al 5 0[0], e assieme a centesimi 60 0[0] per diritti di commissione e per abbonamento alle tasse di registro, bollo ed ipoteca.

L'imposta di ricchezza mobile non è a carico dei mutuatari, venendo essa riscossa per via di trattenuta sugli interessi delle Cartelle Fondiarie.

Coloro che desiderano avere schiarimenti sulle condizioni del mutuo ed avere l'indicazione dei documenti che si devono produrre a corredo della domanda, potranno rivolgersi direttamente all'Ufficio legale dell'Istituto in Torino, via Monte di Pietà, n. 32.

**Si provveda.** — Ci scrivono:

Signor Direttore — Ella deve sapere che io ho l'abitudine, come l'hanno gran parte dei miei concittadini, di passeggiare tutte le sere sotto i portici di Po: primo, per fare del moto; secondo, per godere la bella vista che quel frequentatissimo luogo di Torino offre in quelle tarde nelle prime ore della notte.

Ma pur troppo quel lungo porticato ha anch'esso il suo orrido nel tratto a cui fanno capo le vie Rosine e S. Massimo.

Colà, nel bel mezzo dell'isolato ed in un antro oscuro e lurido, che dev'essere continuazione di un cortile uscente in via Principe Amedeo (già d'Angennes), stazionano due o tre donnaccie, le quali, non contente di esporsi agli occhi del pubblico, fanno segnali di mimica ai passanti per tirarli nella pania.

Che simili sconcezze si ripetano in luoghi appartati, in luoghi poco frequentati e fuori del centro, fino ad un certo punto si può chiudere un occhio (e la Questura talvolta li chiude tutti e due!), ma, per Bacco! che siffatte sconcezze si compiano sotto i portici, nella principale via di Torino e nell'ora in cui è più frequentata, ciò è assolutamente imperdonabile!

Io invoco perciò tutta l'autorevolezza della *Piemontese* perchè chiami seriamente sul fatto l'attenzione delle competenti autorità.

**Carnevale di Roma.** — In occasione delle feste carnevalesche di Roma saranno distribuiti dalle ferrovie Alta Italia biglietti d'andata e ritorno di 1ª e 2ª classe con riduzione dei prezzi ordinari secondo le distanze.

Da Torino P. N. a Roma, via Firenze, il biglietto di 1ª classe costa L. 117 05; di 2ª classe L. 81 40. Per la linea di Pisa il biglietto di 1ª classe costa L. 99 30 e di 2ª L. 69 15.

La distribuzione dei biglietti è cominciata ieri, 5, e continuerà fino a tutto il giorno 9.

Il ritorno, facoltativo in tutti i giorni stessi, non potrà essere protratto oltre l'ultimo treno del 12 febbraio.

**Cronaca nera. — A Torino.**

*Minaccie e resistenza.* — Un garzone panettiere ebbe ieri sera a dire col suo padrone C. G., e per far vedere che lui era un uomo di *proposito*, si armò di coltello e voleva ad ogni costo bucare il ventre al principale. Accorsero due guardie di P. S. e tentarono disarmare il garzone; ma questi, per far patta, si rivoltò.

Gli agenti raddoppiarono allora di forza e di zelo, s'impossessarono del panettiere e lo condussero con maggior precauzione alla Questura.

** *Scassinamento e furto.* — La notte del 2 corr. ignoti ladri, trovata aperta la porta della casa N. 14 in via Gasometro, penetrarono nel cortile di essa e si diedero a scassinare il negozio di generi coloniali di U. D.

Riescita l'operazione, i bricconi penetrarono nell'interno del negozio, dove, forzata la serratura della cassa forte, involarono L. 260.

** *Tentativo fallito.* — Il muratore G. B. tentò ieri un furto a danno del negoziante da sedie in via Saluzzo, N. 12; ma proprio nel più bello e quando stava per divenire padrone del campo sbarazzato per una porta aperta con un grosso coltello, arrivarono le guardie di P. S., arrestarono il ladro e lo tradussero in carcere.

Che disdetta!

** *Colpiti da mandato di cattura.* — Ieri sera venivano arrestati dalle guardie di pubblica sicurezza certi P. C. e P. G. siccome colpiti da mandato di cattura del giudice istruttore.

** *Arrestati:* 1 per disordini, 3 per ozio e 1 donna.

**Osservatorio astronomico di Torino,** 3 *febbraio* 1880.

| Altezza barom. ridotta a 0° | Temp. esterna al Nord in gr. cent. | Tensione del vapore in millimetri | Umidità relativa in cent. | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|
| 6 a. 747,8 | + 0,8 | 4,2 | 88 | calma | sereno |
| 9 a. 748,8 | + 1,5 | 4,6 | 85 | calma | sereno |
| 12 m. 748,9 | + 5,0 | 4,8 | 74 | calma | q. ser. |
| 3 p. 747,8 | + 7,9 | 4,7 | 59 | calma | q. ser. |
| 6 p. 747,0 | + 6,7 | 5,0 | 68 | calma | sereno |
| 9 p. 748,1 | + 3,8 | 4,6 | 74 | calma | sereno |

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima — 0,8; Massima + 8,4

Acq. cad. mill. 0,0. Min. notte 4 febbr. — 0,1.

**Bollettino astronomico** (*tempo med. di Roma*) 5 febbraio — Nascere del *Sole* 7,38. Passaggio al meridiano 0,33. Tramonto 5,30. Nascere della *Luna* 3,32 matt. Passaggio al merid. 7,40 matt. Tramonto 11,57 matt. Giorno della *Luna* 25°.

**Temperature estreme** notate all'Orto botanico al Valentino il 4 febbraio 1880.

Temperatura minima di questa matt. —9°6
Id. massima di ieri +7°2

**Temperature estreme** *osservate in Europa ed Africa il 31 gennaio* 1880.

| | Mass. Min. | | Mass. Min. |
|---|---|---|---|
| Haparanda | 0.0—6.0 | Bordeaux | 10.0 3.5 |
| Stoccolma | 1.0—5.0 | Lione | 5.1—7.1 |
| Christiansund | 7.0—1.0 | Nizza | 16.0 10.0 |
| Copenaghen | 0.0—5.0 | Madrid | 13.2 1.4 |
| Valentia (Irl.) | 11.7 7.9 | Lisbona | 11.0 8.0 |
| Yarmouth | 4.4 0.5 | Trieste | 7.0 2.0 |
| Bruxelles | 9.5—1.9 | Torino | 0.8 3.2 |
| Amburgo | 1.0 4.0 | Moncalieri | 6.2 2.2 |
| Cassel | —7.0-12.0 | Firenze | 18.0 2.0 |
| Breslavia | 1.0—2.0 | Roma | 18.0 7.1 |
| Cracovia | 0.0-10.0 | Napoli | 15.0 9.0 |
| Vienna | —1.0-10.0 | Palermo | 18.0 10.0 |
| Berna | 0.2-11.1 | Algeri | 15.0 10.0 |
| Parigi | 9.4 5.4 | Tunisi | 15.0 10.0 |
| | | Biskra | 19.0 6.0 |

Il termometro segna ancora 15 gradi sotto zero ad Harmanstadt nella Transilvania ed a Memel e Craffeld nell'Alemagna. In Russia si hanno —12·2 a Vilna e ad Odessa; e soli —4°6 a Mosca e —0°8 a Pietroburgo.

**Bollettino meteorologico** del Ministero della Marina: 3 febbraio — *Osservatorio di Moncalieri*, ore 4, m. 10 p.

7 Soffiano venti di nord-est freschi al sud, nella Sicilia ed a Malta, forti al golfo di Asinara ed al Capo Spartivento. Il mare è agitato soltanto in questi paraggi. Il cielo è coperto e piovoso nella Sicilia e nella Calabria inferiore, è nuvoloso al golfo di Napoli, al Gargano ed al Capo Leuca, ed è sereno nel resto d'Italia. Il barometro è leggermente oscillante. Nel Piemonte segna 775 mm. e nella Sicilia 757.

Le condizioni meteorologiche d'Italia saranno poco diverse dal giorno precedente.

P. F. DENZA.

**Stato climatologico del Piemonte e della Liguria** *nella 3ª decade (21-31) di gennaio* 1880.

La recrudescenza del freddo, incominciata verso la metà della seconda decade di gennaio, continuò ancora, anzi si accrebbe nella prima metà della terza.

Questo nuovo e più intenso abbassamento di temperatura ci venne d'oltre Alpi; e ci fu apportato da una corrente polare che aveva invasa tutta l'Europa occidentale, la quale attraversò le nostre montagne dal 22 al 21 e si estese lentamente nei giorni appresso sulle pianure del Piemonte, dove venne rafforzata nel 24-25 da un'altra più bassa, press'a poco della stessa origine.

Fu per ciò che nei nostri paesi di montagna le minime temperature accaddero nel 21, in quelli più dappresso alle pianure dal 22 al 23, e ne' più bassi il 25; ed in questi ultimi furono assai più intense che nei primi, ed in alcune stazioni, come ad Alessandria, ad Alba, ecc..., il freddo addivenne anche più rigoroso che in dicembre.

Mentre queste correnti venivano dal Nord, cominciò finalmente un contro-movimento atmosferico dalle regioni equatoriali, che da lungo tempo si attendeva in queste nostre contrade, ed il cui difetto aveva fatto prolungare cotanto il freddo tra noi.

Una prima contro-corrente equatoriale si avanzò nel 22 dal sud-ovest d'Europa, e, penetrando nel Mediterraneo per lo stretto di Gibilterra, toccò nel 23 le nostre regioni arrecando neve dappertutto, salvo nelle valli più riparate, come in quella d'Aosta.

Questa corrente non fece che aprir la prima breccia e fece strada ad un'altra più intensa e meno elevata, che, seguendo press'a poco la stessa via, infuriò dal 27 al 31 sul mezzodì del Mediterraneo e dell'Italia, cagionando in Sicilia e nelle Calabrie pioggie copiose, venti violentissimi e disastrosi, e rigurgitamenti di fiumi.

In Liguria ed in Piemonte codesta onda atmosferica arrivò placida, ma ancora sufficientemente umida e calda, tanto da arrecarci dal 28 al 30 alquanta pioggia e neve, scarsa piuttosto, e da temperare il freddo addivenuto già troppo persistente e penoso. Dal 28 al 29 infatti il calore si accrebbe notevolmente dovunque, e continuò a crescere sino all'ultimo dì del mese, in cui si ebbe la massima temperatura in tutte le nostre stazioni.

Sotto l'influsso di codesta corrente sciroccale cominciarono a fondere ed a scomparire le nevi, che da circa due mesi ricoprivano le nostre campagne, ed ebbe termine la rigida stagione, che, dopo il 7 ed 8 dicembre, aveva continuato senza quasi interruzione sino al 28, cioè per circa 53 giorni di seguito.

Intanto gli Osservatori della riviera Ligure e del Lago Maggiore annunziano che molto hanno sofferto quelle terre pe' forti geli avvenuti nella passata stagione, e d'altra parte la neve e la pioggia cadute negli ultimi del mese non si crede bastevole pe' bisogni dell'agricoltura in Piemonte.

**Temperature estreme** *notate nel Piemonte e nella Liguria dal 21 al 31 gennaio* 1880.

*Provincia di Torino.*

| | Mass. Min. | | Mass. Min. |
|---|---|---|---|
| Cavour | 9°0-10°2 | Moncalieri | 7.0-14.1 |
| neve 70 mm. | | neve 180 mm. | |
| Châtillon | 7.5—8.6 | Pinerolo | 9.8—6.8 |
| Chieri | 7.8-12.4 | pioggia 35 mm. | |
| neve 135 mm. | | S. S. Michele | 7.5-10.0 |
| Chivasso | 8.0-15.5 | neve 107 mm. | |
| Courmayeur | 2.0-10.0 | Susa | 12.8—7.0 |
| Ivrea | 11.0—9.2 | neve 90 mm. | |
| neve 74 mm. | | | |

*Provincia di Cuneo.*

| | Mass. Min. | | Mass. Min. |
|---|---|---|---|
| Alba | 5°2-15°5 | Dronero | 7.1—7.7 |
| neve 35 mm. | | neve 40 mm. | |
| Boves | 10.4—9.5 | Fossano | 8.4—9.8 |
| neve 105 mm. | | neve 135 mm. | |
| Bra | 11.9-10.0 | Mondovì | 8.6—7.5 |
| neve 65 mm. | | neve 160 mm. | |
| Carrù | 7.6-10.7 | Saluzzo | 8.5—7.8 |
| neve 220 mm. | | neve 60 mm. | |
| Casteldelfino | 4.0-12.5 | Valdieri | 7.0—9.8 |
| neve 70 mm. | | neve 160 mm. | |
| Cuneo | 11.2—7.4 | | |
| pioggia 7.4 mm. | | | |

*Provincia di Alessandria.*

| | Mass. Min. | | Mass. Min. |
|---|---|---|---|
| Alessandria | 6°0-17°0 | Vignale | 6.3—9.6 |
| neve 250 mm. | | neve 245 mm. | |
| Casale | 5.4-16.0 | Volpeglino | 6.6—8.9 |
| neve 186 mm. | | neve 370 mm. | |

*Provincia di Novara.*

| | Mass. Min. | | Mass. Min. |
|---|---|---|---|
| Cannobio | 8·8—4°4 | Pallanza | 10.0—6.5 |
| neve 45 mm. | | neve 60 mm. | |
| Graglia | 7.8—9.6 | Varallo Sesia | 9.1—9.0 |
| pioggia 4.8 mm. | | pioggia 5 mm. | |
| Novara | 7.5-11.2 | Vercelli | 7.1-18.0 |
| neve 88 mm. | | neve 290 mm. | |
| S. Giov. Andor. | 4.8—8.0 | Vigevano | 6.8-14.4 |
| neve 80 mm. | | neve 85 mm. | |
| Ornavasso | 7.0—7.0 | | |

*Provincia di Genova.*

| | Mass. Min. | | Mass. Min. |
|---|---|---|---|
| Genova | 18°0—3°8 | Savona | 15.8—2.8 |
| neve 150 mm. | | neve 12 mm. | |

*Provincia di Portomaurizio.*

| | Mass. Min. | | Mass. Min. |
|---|---|---|---|
| Portomaur. | 16.6—0.6 | S. Remo | 18.8 2.7 |
| pioggia 3.5 mm. | | pioggia 2 mm. | |

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 3 febbraio.

P. F. DENZA.

# CORRIERE DELLA SERA

3 febbraio

## I FUNERALI AL GENERALE BOTTACCO.

Oggi alle 3 1[2] pom. ebbero luogo le esequie al generale Carlo Bottacco.

Esse sono riescite assai imponenti e degne dell'illustre estinto.

Fin dalle 2 1[2] le adiacenze dell'Accademia militare erano affollate di persone; alle 3 tutto lungo via Po e via della Zecca erano schierati i battaglioni degli alpini, dei bersaglieri, dei carabinieri, degli artiglieri e del genio.

Tutte le finestre erano popolate di spettatori; gremiti parecchi balconi.

Quasi all'ora precisa il funebre corteo si mosse partendo dall'Accademia, percorrendo parte di via della Zecca ed entrando quindi in via Po.

Era a capo del corteggio un reggimento di cavalleria, seguiva il battaglione degli alpini, quindi l'artiglieria; appresso gli allievi dell'Accademia, una banda, poi il generale di divisione Avogadro: seguivano un altro squadrone di cavalleria, cinquanta ricoverate delle Rosine e il Capitolo di San Giovanni. Immediatamente dopo essi veniva il feretro del generale. Era tratto sopra un carro d'artiglieria tirato da sei cavalli parati a bruno.

Sopra il feretro coperto dal funebre velluto era posata una corona di fiori e l'elmo del generale e la sua spada e le sue decorazioni.

I sei cordoni erano tenuti dal generale Bottiglia, dal generale Ricci, dal colonnello direttore della Scuola del Genio Gonet, dal Sindaco della città di Torino e i due ultimi dal generale Cosenz e da S. A. il principe Amedeo duca d'Aosta. Dietro il feretro era il cavallo del generale Bottacco.

Impossibile numerare poi tutta l'ufficialità, le rappresentanze militari e borghesi che seguivano il feretro; centinaia parecchi generali, ufficiali di tutte le armi e di tutti i gradi, assessori e consiglieri provinciali e comunali, professori d'Accademie, patrizi torinesi, ecc., ecc. Era il fiore della nostra cittadinanza.

Chiudevano il corteo altri squadroni di cavalleria e ultimi altri battaglioni di alpini.

Percorsa via Po, il corteggio, sempre in mezzo a due ale di militari schierati e una folla grandissima, girò a man destra del palazzo Madama, infilò Doragrossa, svoltò in via del Seminario e sboccò in piazza S. Giovanni.

Quella piazza presentava un magnifico aspetto. La gradinata della Basilica era gremita di gente, ed ogni finestra c'era folla; a stento le truppe schierate potevano aprire il passo al corteggio.

Questo, sfilato ch'ebbe innanzi alla chiesa, andò a fermarsi innanzi all'entrata della cappella sotterranea, che è a sinistra della chiesa. Fu levata dal carro la bara e quattro artiglieri la calarono nella cappella.

Che lugubre eppure imponente scena!

Il basso sotterraneo era illuminato da quattro torcie agli angoli; a mezzo si era collocata la bara e tutt'attorno si eran disposte le Rosine dal bianco ammanto; i sacerdoti intuonarono le funebri nenie che là dentro parevano vieppiù tristi e quasi paurose; c'era stipato di ufficiali e di borghesi, eppur fra una prece e l'altra non si sentiva una voce... Come non sentirsi commossi in mezzo a quello spettacolo, come non sentire il pensiero della morte?

La funebre cerimonia durò pochi minuti. Poi i ceri si spensero, i preti, le Rosine e gli accompagnatori uscirono: i quattro artiglieri ripresero la bara e fu ricollocata sul carro.

Il manto di velluto tornò a ricoprirla, e portata dal battaglione degli Accademisti, la salma del generale Bottacco pigliò la via del Cimitero.

Pace!

# CORRIERE DEL MATTINO

4 febbraio.

## LE PAROLE DI COLORE OSCURO.

Lo stesso conte A. Ceresa, deputato al Parlamento e membro della Deputazione provinciale, con la seguente lettera a noi diretta, cerca di dissipare le cattive impressioni e di mettere nel loro vero essere le cose e le voci state divulgate recentemente a carico di lui.

Diamo immediatamente il posto alla lettera ed auguriamo anche noi che questa e la prossima definitiva resa dei conti consorziali, in essa annunciata, possa chiarire definitivamente e perentoriamente le voci e parole di colore oscuro.

« Torino, 3 febbraio 1880.

« Signor Direttore,

« Le voci e le parole oscure, alle quali accennano i giornali in questi giorni, devono essere chiarite, e questo dovere intendo compierlo.

« Se nell'amministrazione di un Consorzio stradale hanno potuto esservi delle irregolarità, la responsabilità di esse è mia. E questa responsabilità la assumo non soltanto perchè ogni cittadino deve saper rispondere delle opere proprie, ma ancora per iscagionarne, non dico la Provincia, la quale in quest'affare ha proprio niente a vedere, ma i miei colleghi della Deputazione, i quali non devono nè possono essere addebitati neanche di quanto ho potuto compiere con la più perfetta buona fede.

« E che la mia buona fede fosse perfetta lo dimostrano i provvedimenti che ho presi per regolarizzare subito quanto fu creduto meno corretto.

« Non fu mai il caso nè di denunzie, inchieste o verdetti, perchè si tratta di atti interni d'ufficio, passatisi all'aperto e per la tradizionale commetà degli uffici, con perfetta conoscenza di tutti; ed io mi auguro che la definitiva resa dei conti consorziali possa presto chiarire le cose oscure meglio che non lo possa far io, e dire al Consorzio che esso non sarà mai per averne danno di sorta.

« Le sarò grato della pubblicazione di questa lettera e di gradire l'ossequiosa osservanza

« *Del suo dev.* A. CERESA. »

## DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

*Del mattino.*

**Nuova York,** 2. — Venne presentata alla Camera una proposta invitante Hayes ad offrire i suoi buoni uffici all'America del Sud per ristabilire la pace.

**Londra,** 3. — Lobanoff presenterà le sue credenziali il 20 corrente.

Il *Daily News* dice che, in presenza dell'aumento dell'esercito tedesco, il Governo austriaco crede necessario di fortificare Vienna.

Il *Daily News* dice che lo Czar in occasione del suo anniversario, avrebbe l'intenzione di accordare agli Israeliti gli stessi diritti che godono gli altri sudditi russi, estendere alla Polonia tutte le istituzioni ed i regolamenti esistenti in Russia, togliere la censura della stampa provinciale, sottoporre la stampa di Pietroburgo e Mosca ai tribunali ordinarii, ed accordare alle Assemblee provinciali il diritto di una Assemblea collettiva.

**Roma,** 3. — L'*Avvenire d'Italia* annunzia che Bonelli, ministro della guerra, diede le sue dimissioni pel contegno dei generali in Senato nell'ultimo voto.

Il *Diritto* dice che una spaventevole inondazione rovinò in Sardegna i ponti sul fiume Flumendosa a Villaputzu e Sampriamo, e sulla strada nazionale orientale da Cagliari a Tortolì. I danni recati alla campagna sono rilevanti.

**Madrid,** 3. — Un dispaccio dalle Isole Filippine dice che un uragano spaventevole fece naufragare molte navi di commercio e la cannoniera spagnuola *Mirancelles* il cui equipaggio rimase annegato.

**Washington,** 3. — Venne presentato alla Camera il progetto per la nomina di una Commissione di ingegneri dell'esercito e della marina, incaricata di studiare i diversi tracciati pel Canale di Panama e di presentare una relazione.

Iersera la Camera dei rappresentanti si riunì in seduta speciale per udire Parnell. Assistevano alla seduta pochi rappresentanti, ma molte persone nelle tribune. Il presidente della Camera raccomandò Parnell alla benevolenza della Camera.

Parnell pronunziò un discorso in cui affermò che la proprietà territoriale forma la questione più urgente dell'Irlanda.

Dichiarò che il Parlamento inglese dovrebbe autorizzare il principio di anticipare il denaro necessario per aiutare gli affittaiuoli a diventare proprietari. Conchiuse che sarebbe una gloria per gli Stati Uniti se colla semplice forza della pubblica opinione, senza violenza e senza minaccie, si potesse aiutare lo scioglimento di questa questione.

# ULTIMISSIME

**Sera, 3.**

### IL NUOVO CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLE F. A. I.

(Nostro telegramma particolare)

*Milano, ore* 11,25. — Oggi ha luogo nel palazzo Litta l'insediamento del nuovo Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie Alta Italia.

### PROCESSO DE MATTIA.

(Nostro telegr. particolare)

*Napoli, ore* 1,50. — Stamane è cominciato al Tribunale correzionale di Napoli il processo contro il sacerdote don Salvatore De Mattia, accusato di falso nella nota vincita al lotto di circa 2 milioni.

Il luogo in cui si svolge il processo è assai angusto, e la gente che vi si accalca rende difficile il più piccolo movimento nella sala.

Assistono all'udienza come difensori gli avvocati Pessina, Tarantini, Amore e Placido, i migliori del Foro napolitano.

Apertasi l'udienza colle formalità d'uso, si è proceduto, senza incidenti notevoli, agli interrogatorii degl'imputati De Mattia, Gigli e Mennillo.

### BANCHETTO MILITARE.

(Nostro telegr. particolare).

*Roma, ore* 2,30. — Ieri sera ebbe luogo al Quirinale un gran banchetto militare, al quale presero parte il Ministro della guerra e tutti i generali ed ufficiali superiori residenti alla capitale.

### SEMPRE LA CHIAMATA DI SENATORI.

(Nostro telegramma particolare)

*Roma, ore* 2,30. — La *Capitale* scrive correr voce che alcuni ministri, compreso il Depretis, si mostrino contrari alla nomina dei nuovi senatori.

Altri dicono invece che la chiamata si farà e che tra i predesignati figurano gli on. Nicomede Bianchi, Cristoforo Negri ed altri.

**Mattino, 4.**

### ROUHER E IL LIBERO SCAMBIO.

(Nostro telegramma particolare)

*Parigi, 3, ore* 11,15 *pom.* — Rouher pronuncierà lunedì alla Camera un gran discorso in favore del libero scambio.

Questo discorso produrrà certamente una viva impressione, perchè tutti ammettono una gran competenza per le cose di commercio in Rouher, che fu uno dei principali autori di quei trattati di commercio da cui la Francia ha tratti tanti vantaggi.

### LA FRANCIA E GLI ARMAMENTI GERMANICI.

(Nostro telegramma particolare).

*Parigi, 3, ore* 11,15 *pom.* — Pare positivo che non abbia avuto luogo alcuno scambio di spiegazioni tra Freycinet e il principe Hohenlohe riguardo all'aumento degli armamenti germanici.

### IL SUCCESSORE DI MONTALIVET.

(Nostro telegramma particolare)

*Parigi, 3, ore* 11,15 *pom.* — Nei circoli repubblicani si dà come certa l'elezione del dottor Broca a senatore inamovibile in surrogazione del Montalivet.

Il secondo scrutinio avrà luogo domani, ed il piccolo partito di Giulio Simon sarà sconfitto.

### LA SALUTE DI FREYCINET.

(Nostro telegramma particolare).

*Parigi, 3, ore* 11,15 *pom.* — Il presidente dei ministri, Freycinet, è sempre indisposto.

Freycinet era stato colto domenica da un attacco violento di colica epatica.

### LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI E LA TRAMVIE.

(Nostro telegramma particolare).

*Napoli, ore* 10,5. — In seguito ad opposizione del Consiglio provinciale, ieri la Deputazione provinciale ritirò le proposte circa le concessioni di tramvie, votando la sospensiva.

### PROCESSO DE MATTIA.

(Nostro telegramma part.)

*Napoli, ore* 10,5. — Il processo De Mattia continuerà domani.

ENRICO FERRERO *gerente*.



---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 67.

# ENTUSIASMI

ROMANZO
DI
ROBERTO SACCHETTI.

## PARTE TERZA.

— Io sospettava di lui, — diceva poi rivolgendosi subitamente a Guido: — ma in casa iersera quando venni a parlarvi c'era qualche altro?

— C'era mia moglie, — rispose Guido turbato.

Il colonnello fe' un gesto di dispetto.

— Era venuta sola? — domandò il Fontana guardandolo fiso.

— No, con suo padrino, Rovetta.

— Se non lo sapete, — replicò il colonnello, — vi dirò che Rovetta è un cialtrone. E poi sentite: padronissimo di fidarvi di vostra moglie per ciò che vi riguarda, ma non per i segreti del servizio.

— Lei crede?...

— Basta! Andate.

Il colonnello si volse al maggiore Vado:

— La posizione è insostenibile, — disse: — ripassi il fiume, e mi raggiunga col battaglione a Gavardo.

Risalì a cavallo e venne di galoppo a Gavardo. Smontò all'albergo ed entrato in camera della moglie le disse che ragioni imperiose del servizio imponevano che si allontanassero dal campo tutte le persone non strettamente necessarie, e la pregò di avvertire le compagne che si tenessero pronte a partire la sera stessa per Brescia.

— Ho ordinata la carrozza per voi; vi farò accompagnare dalla mia ordinanza. Di là sarà bene che torniate senza indugio a Milano.

E siccome donna Elodia pareva offesa di queste disposizioni, egli aggiunse:

— Vi prego di farmi questo sacrifizio d'amor proprio. Capirete che toglierei autorità al mio ordine se facessi delle eccezioni per le persone che mi appartengono.

— Potete voi lagnarvi di me? — domandò la contessa.

— Non mi lagno menomamente di voi: prendo una misura che l'indiscrezione di qualcuna fra le persone che vi seguono ha reso necessaria. Perdonatei non posso dirvi altro.

E fu irremovibile.

Il secondo battaglione arrivò un'ora dopo. Risaputosi tra i volontari l'ordine del colonnello, nacque un sordo mormorio di malcontento. Il maggiore Vado si presentò a lui e gli disse:

— Mia sorella e io non ci siamo separati mai; quando morì mio padre era una bambina: l'ho tenuta come una figliola. Dove vuole che vada senza di me? Non può mica tornare a Genova sola.

— Mi rincresce: ma lei vede che non ho risparmiato neppur mia moglie. Se crede, può seguirla a Milano.

E quella sera stessa il corpo d'ambulanza si sciolse senza aver servito a nulla.

Cornelia andò a Brescia colla contessa; quindi donna Elodia ripartì, ma lei non volle allontanarsi troppo dal campo e rimase. E l'indomani chiese udienza dal generale Oggiono, che la ricevette subito, e quando intese che il colonnello Fontana aveva ricondotto la sua frotte al di qua del Chiese, montò su tutte le furie e spedì subito una staffetta per ordinare alla colonna di ripassare il fiume; nel suo dispaccio, eccessivamente lungo, si diffondeva a spiegare come ai volontari spettasse colla propria iniziativa di riparare ai danni della *vergognosa* ritirata dell'esercito sardo.

La staffetta non trovò a Gavardo che il maggiore Vado e consegnò a lui il dispaccio. Il colonnello era ripartito quella stessa mattina per Montechiaro col primo battaglione, lasciando al maggiore la consegna di portarsi a Soprapponte e di non muoversi.

Il maggiore gli spedì il dispaccio del generale e intanto conformando a questo, le cui ragioni lo persuadevano, le sue risoluzioni, si dispose a ripassare il fiume.

La sera le due compagnie uscirono dal paese e stavano per mettersi in marcia quando arrivò di carriera il colonnello.

Era adegnatissimo: ordinò al battaglione di ritornare in paese. Poi chiamò il maggiore.

— Il dispaccio era diretto a me e non a lei; non essendovi urgenza, doveva aspettare i miei ordini.

Il maggiore osservò che il dispaccio era chiaro e perentorio; non poteva supporre che il colonnello non volesse eseguirlo.

Il Fontana soggiunse:

— Non all'ufficiale ma al compagno dirò che il dispaccio del generale non si può eseguire. Ormai la sinistra del Chiese è tutta occupata; ogni massa autonoma dei Corpi volontari non può avere alcun successo. Non ci resta a far altro che secondare la ritirata dell'esercito sardo, rinforzandone l'ala sinistra, e, se la fortuna non ci ha abbandonati interamente, cercare con esso una nuova base di operazione nel Bresciano e nel Bergamasco per difendere Milano. Ecco perchè io intendo custodire la strada sulla destra del fiume, finchè, come siamo d'accordo col generali di Carlo Alberto, essi abbiano ripassato il fiume per ripiegare con essi sopra Brescia.

Il maggiore replicò:

— S'io ho bene inteso, si tratta di sostituire al piano del generale Oggiono quello dello stato-maggiore piemontese. Però non vi dissimulo che trovo la cosa molto irregolare.

Il colonnello aggrottò il ciglio. Il maggiore proseguì:

— Lei è ben deciso?

— Decisissimo.

— Soldato volontario di un popolo che si è innalzato da sè stesso a libertà, — soggiunse pacatamente il Vado, — non posso pigliare su me la responsabilità grave di far mancare un piano del suo Governo, di fargli mancare la gloria che esso ne spera. S'io lo facessi e retrocedessi coll'esercito sardo, mi accuserebbero di aver avuto paura.

— Voi ricusate di obbedirmi?

— Rifiuto finchè non abbia conferito col generale, da cui, con vostro permesso, intendo recarmi subito.

— E andate! — esclamò bruscamente il colonnello. — Mentre voi delibererete, noi qui si combatterà contro i Tedeschi: andate.

Il maggiore fece qualche passo verso l'uscio; qui si volse, ritornò indietro e disse risolutamente:

— Colonnello, ordinatemi di continuare la marcia avanti e io rimango: io e i miei soldati non ci lamenteremo mai dei pericoli a cui ci avrete esposti.

Ma il colonnello gli voltò le spalle e non rispose.

Chiamò i due capitani del secondo battaglione, Guido e Balestra, e disse loro:

— Il maggiore Vado deve assentarsi; in sua assenza il capitano Torre comanderà il battaglione.

Poi, licenziato il Balestra, ritenne Guido spiegandogli come col suo battaglione dovesse custodire il fiume da Soprapponte a Gavardo. Date queste istruzioni, ripartì.

Imbruniva: mentre Guido attraversava il paesello, fu accostato da una ragazzina che gli domandò se era lui il capitano Torre e aggiunse che una signora alloggiata in casa di suo padre lo voleva.

Guido la seguì per un sentieruolo fino a un casolare di pescatore posto sulla riva del fiume a un tiro di schioppo sopra il paese.

Là trovò Desolina e il Rovetta.

— Che fate qui? — domandò inquieto.

— Sta a vedere, — rispose il Rovetta, — che tu strapazzi tua moglie di non essersi voluta allontanare da te! La poverina non ne ebbe il coraggio: a mezza strada per Brescia volle ritornare indietro, e siamo venuti qui...

Guido guardava Desolina con qualche po' d'incredulità.

— Suvvia, sor rustego, le faccia un bacio, chè la se lo merita.

Desolina colla sua solita ingenuità gli sorrideva.

Guido aggiunse:

— Non posso acconsentire a che restiate contro gli ordini più precisi del colonnello. Ora è fatta ed è tardi; promettetemi di partire domattina.

— Partiremo quando tu sarai partito, — disse Rovetta, — quando ripasserete al di là del fiume.

— Non si passa più, si resta qui, — rispose Guido; poi si pentì d'aver parlato e soggiunse: — per ora.

Guido, pago di aver messo a scarico di coscienza un termine a quella infrazione della disciplina, si rasserenò. Desolina era del solito buon umore e Rovetta di un'allegria straordinaria. S'infiammava di ardore marziale, diceva che la sua campagna stava per cominciare, che finalmente gli intrighi piemontesi avrebbero lasciato libero il campo al valore dei veri patrioti, di quelli che, come lui, Guido, avevano ardito guardare in faccia i Tedeschi sulle barricate.

(*Continua*).

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 6.

# GUIDA MINIMA
PER TORINO

## Tramvie di Torino.
*Stagione invernale dal 1° febbraio 1880.*

LINEA DI MONCALIERI.

**Partenze da Torino** — (Piazza Castello): Ore antim. 8, 9, 10, 11 e 12. — Ore pom. 1, 2, 3, 4, 5 e 6.

**Partenze da Moncalieri** — (Piazza del Castello e Porta Navina): Ore antimerid. 7, 8, 9, 10, 11 e 12. — Ore pomerid. 1, 2, 3, 4 e 5.

**Partenze dal Borgo delle AjE per Torino:** Ore antim. 7,32, 8 32 e 10 32 — Ore pom. 1 32 e 4 32.

**Partenze da Torino pel Borgo delle Aje:** Ore antim. 8 e 10 — Ore pom. 3 e 4.

LINEA DELLA MADONNA DEL PILONE.

**Partenze da Torino** — (Piazza Castello): Ore antimerid. 8 07, 9 07, 10 07, 11 07 e 12 07. — Ore pom. 1 07, 2 07, 3 07, 4 07, 5 07, 6 07 e 7 07.

**Partenze dalla Madonna del Pilone**: — Ore antim. 7,35, 8,35, 9,35, 10,35 e 11,35 — Ore pom. 12,35, 1,35, 2,35, 3,35, 4,35, 5,35 e 6,35.

Servizio della Barriera di **Casale** e della Barriera di **Piacenza** ogni 30 minuti. — Servizio per via **Doragrossa** ogni 6 minuti.

Nei giorni festivi e secondo le occorrenze servizio straordinario.

## FERROVIE
**ORARIO** delle partenze ed arrivi dei treni viaggiatori nella Stazione di Torino P. N. dal 29 novembre 1879.

| Ore | PARTENZE | Treno | Qualità |
|---|---|---|---|
| ant. | | | |
| 4.50 | Milano-Venezia | 72 | Omnibus |
| 4.58 | Firenze-Roma | 57 | id. |
| 5.— | Modane-Susa | 43 | id. |
| 5.15 | Cuneo-Mon.-Sav. | 231 | id. |
| 5.25 | Chieri | 421 | id. |
| 5.30 | Pinerolo | 101 | id. |
| 5.40 | Milano | 77 | id. |
| 7.— | Genova-Milano | 1 | Diretto |
| 7.05 | Alessandria | 89 | Misto |
| 8.15 | Chieri | 423 | Omnibus |
| 8.50 | Modane Parigi | 3 | Dirett. |
| 9.— | Cuneo-Mon.-Sav. | 233 | Omnibus |
| 9. 5 | Milano-Venezia | 11 | Diretto |
| 9.30 | Firenze-Roma | 3 | id. |
| 9.40 | Modane-Susa | 41 | Omnibus |
| 11.— | Milano-Venezia | 79 | id. |
| 11. 5 | Alessandria | 61 | id. |
| 11.30 | Pinerolo | 103 | Misto |
| pom. | | | |
| 12.30 | Chieri | 425 | Omnibus |
| 1.— | Alessand.-Piac. | 63 | Misto |
| 1.35 | Cuneo | 235 | Omnibus |
| 2. 7 | Savona-Mondovì | 255 | id. |
| 3.40 | Pinerolo | 105 | id. |
| 4.15 | Alessandria | 65 | id. |
| 5.10 | Chieri | 427 | id. |
| 5.30 | Milano | 81 | id. |
| 5.35 | Pinerolo | 107 | id. |
| 6.40 | Genova-Milano | 7 | Diretto |
| 7.30 | Milano-Firenze e Roma | 5 | id. |
| 7.40 | Cuneo | 237 | Omnibus |
| 8. 5 | Chivasso | 703 | Misto |
| 8.30 | Modane-Parigi | 5 | Diretto |
| 11.30 | Modane-Parigi | 45 | Omnibus |

| Ore | ARRIVI | Treno | Qualità |
|---|---|---|---|
| ant. | | | |
| 4.10 | Modane-Macon | 41 | Omnibus |
| 7.15 | Alessandria | 58 | id. |
| 7.20 | Chieri | 420 | id. |
| 7.54 | Cuneo | 232 | id. |
| 8.— | Bardonecc.-Susa | 43 | id. |
| 8.10 | Pinerolo | 102 | id. |
| 8.25 | Roma-Fir.-Gen. | 2 | Diretto |
| 8.50 | Novara | 72 | Omnibus |
| 9.50 | Modane-Parigi | 5 | Diretto |
| 10.20 | Chieri | 424 | Omnibus |
| 10.30 | Pinerolo | 104 | id. |
| 11.— | Savona-Mondovì | 254 | id. |
| 11.25 | Piacenza | 64 | id. |
| 11.55 | Cuneo | 234 | id. |
| pom. | | | |
| 12.15 | Milano-Genova | 4 | Diretto |
| 12.30 | Milano | 74 | Omnibus |
| 3.20 | Chieri | 426 | id. |
| 4.10 | Chambery-Mod. e Susa | 40 | id. |
| 4.25 | Cuneo-Mon.-Sav. | 236 | id. |
| 4.52 | Verona | 70 | id. |
| 5.10 | Roma-Firenze | 60 | id. |
| 5.40 | Pinerolo | 106 | Misto |
| 6. 7 | Modane-Parigi | 5 | Diretto |
| 7.15 | Roma-Firenze | 6 | id. |
| 7.30 | Chieri | 12 | Omnibus |
| 7.40 | Venezia | 438 | Diretto |
| 9. 6 | Par.-Mod.-Susa | 47 | Omnibus |
| 9.10 | Alessandria | 64 | id. |
| 9.30 | Pinerolo | 108 | id. |
| 10.30 | Cuneo-Sav.-Mon. | 238 | id. |
| 10.40 | Venezia | 78 | id. |
| 11. 5 | Genova-Milano | 8 | Diretto |

## Tariffa delle vetture pubbliche.

Per una corsa nel perimetro della linea daziaria dalle ore 6 ant. alla mezzanotte L. 1.

Dalla mezzanotte alle 6 ant. L. 1 30.

Per la prima mezz'ora dalle 6 antim. alla mezzanotte L. 1.

Dalla mezzanotte alle 6 ant. L. 1 50.

Per la prima ora di servizio dalle 6 ant. alla mezzanotte L. 1 50.

Dalla mezzanotte alle 6 ant. L. 2.

Per ciascuna mezz'ora successiva dalle 6 ant. alla mezzanotte L. 0 75.

Dalla mezzanotte alle 6 ant. L. 1.

Per ogni collo che non possa essere contenuto nell'interno della vettura, centesimi 20.

Vetture alla stazione centrale della ferrovia: per una corsa L. 1.

Ritorno alla stazione L. 0 50.

## Teatri.

**Alfieri**, piazza Solferino, 2.

**Angennes** (D'), via Principe Amedeo (già D'Angennes).

**Arena Torinese**, corso S. Maurizio, dietro il Giardino reale.

**Balbo**, via Andrea Doria, 15.

**Carignano**, piazza Carignano, 4.

**Gerbino**, via Maria Vittoria, già del Soccorso, 18.

**Marionette**, via S. Francesco d'Assisi, accanto al N. 19.

**Nazionale**, via Borgo Nuovo, porticato La Marmora.

**Regio**, piazza Castello, 6 e 7.

**Rossini**, via Po, 24.

**Scribe**, via della Zecca, 29.

**Vittorio Emanuele**, via Rossini, 11.

## Musei, Gallerie e Biblioteche.

**Museo d'Antichità**, via Accademia delle Scienze, 4. Tutti i giorni. Entrata L. 1 per gli adulti e 50 cent. pei fanciulli al di sotto di 12 anni. Domenica ed altre feste ingresso gratuito.

**Museo di Mineralogia**, piazza e palazzo Carignano. Come sopra.

**Museo di Geologia**, piazza e palazzo Carignano. Come sopra.

**Museo di Zoologia e di Anatomia comparata**, palazzo Carignano. Come sopra.

**Museo Craniologico**, piazza Castello, palazzo Madama, parte antica Accademia di Medicina. Permesso dei rispettivi direttori.

**Museo Industriale Italiano**, prodotti e macchine, via Ospedale, 32. Domenica dalle 12 alle 4 pom. Ad ogni giorno per richiesta al custode.

**Museo Civico** (Galleria moderna; Storia del lavoro e ricordi del paese), via Gaudenzio Ferrari, 1. Domenica e giovedì dalle ore 12 alle 3 pom. Ad ogni giorno per richiesta al custode. (Non si danno mancie).

**Museo Nazionale d'Artiglieria**, via e palazzo dell'Arsenale, 20. Permesso dall'Ufficio del Comitato d'Artiglieria.

**Gabinetto Mineralogico dell'Arsenale**, via Arsenale, 26.

**Gabinetto di fisica dell'Arsenale**, via Arsenale, 26.

**Gabinetto di fisica dell'Università**, via Po, 48.

**Armeria Reale**, Palazzo Reale, piazza Castello, 13. Domenica dalle 11 ant. alle 3 pom. Per ogni giorno feriale nell'Ufficio della Galleria.

**Medagliere del Re**, Palazzo Reale, piazza Castello, 13. Permesso specialmente riservato all'apprezzamento del R. Conservatore.

**Istituto di Anatomia normale e patologica**, via Cavour, 31. Ad ogni giorno per richiesta al custode.

**Regia Galleria dei quadri**, via e palazzo dell'Accademia delle Scienze. Entrata L. 1 per gli adulti e 50 cent. pei fanciulli al di sotto dei 12 anni. Domenica ed altre feste ingresso libero.

**Orto Botanico**, in contrada al giardino pubblico presso il Castello del Valentino. Ad ogni giorno per richiesta al custode.

**Biblioteca di S. M. e Conservatorio del Medagliere**, piazza Castello, N. 13.

**Biblioteca Nazionale Universitaria**, via Po, 17, piano 2°.

**Biblioteca Militare del Presidio di Torino**, via dell'Arcivescovado, 13, scala nel cortile, piano 1°.

**Biblioteca dell'Accademia delle Scienze**, via Maria Vittoria (già San Filippo), n. 8, p. 2°.

**Biblioteca Civica**, Palazzo Municipale, piano nobile.

**Giardino Zoologico di S. M.**, all'angolo della via Rossini e del corso San Maurizio, dietro al Giardino Reale. Lunedì e giovedì dalle 2 alle 4 pom. Ad ogni giorno pei forestieri.

---

## F. LANTERI FABBRICANTE OREFICE
premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 17.

**Assortimento** oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito; oggetti di lusso.

**Specialità** di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 4 50, in oro 25.

**Anello oro** con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto il Regno. Spedire la misura in millim.

## POLIGRAFO

Utilissimo apparato, per Case commerciali, Banche e Uffici; riproduzione in pochi minuti di circa 70 copie d'un manoscritto o disegno:

N. 1. 15 × 22 L. 7.
» 2. 22 × 29 » 10.
» 3. 23 × 33 » 14.

Presso GIUSEPPE GIANI, incisore-meccanico, via Roma, 29, Torino. 187

## FARMACIA CHIMICA A. GALLO
TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città*, TORINO

**Polverine antifebbrili Sanremesi** (Senza chinа): vincono nel risultato tutti gli specifici sin qui adoperati per combattere le febbri di malaria, siano periodiche, terzane, quartane, semplici o doppie. — Esercitano una benefica influenza contro la cachessia malarica. — Sciolgono i tumori di milza, giovano nelle febbri ribelli ai vari preparati di china di cui non hanno gli inconvenienti. Prezzo L. 2 50.

**Elixir antigastralgico.** Potentissimo contro le digestioni lente, difficili, laboriose; la dispepsia, i catarri gastrici e le affezioni aventi sede nel ventricolo. — Boccetta coll'istruzione L. 2 50.

**Pillole contro la gotta Reumatismi e Artritide.** Scatola coll'istruz. L. 5.

**Pastiglie anticatarrali,** del dott. **Martini.** Scatola coll'istruzione L. 1 60.

*Esigere la firma autentica* **Amato Gallo.** 16

## MALATTIE degli OCCHI e delle PALPEBRE
Infiammazioni acute e croniche della maglia dell'occhio.
**Scolo sieroso e purolento**

Guarite prontamente colla **POMADE VEUVE FARNIER**, che conta un secolo di esperienze favorevoli in Francia e nella Spagna. Lire **3 50** il vaso.

Esigere sul coperchio del vaso la firma

Deposito generale per l'Italia a Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16. — In Roma alla stessa Casa, via di Pietra, N. 91. — Vendita in Torino nelle farmacie cav. F. Taricco; Cerruti Prato successore; A. Torre, via Po, 11; Giordano e M. D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5. 25

## DA AFFITTARE

grandiosi locali nel centro di Torino, adatti a magazzini ovvero ad uffizi amministrativi, con scala speciale d'accesso ai diversi piani.

Per le occorrenti trattative rivolgersi al signor Mondino, via Arsenale, N. 6. 127

## DA AFFITTARE
via *San Quintino*, 8,

pel 1° aprile e 1° luglio, alloggio messo a nuovo, al piano nobile, di 7 membri, soppalco e 9 cantine, acqua potabile e gas. A. 15

## Per il 1° aprile 1880

affittansi 18 camere signorili, al piano nobile, con o senza scuderia e rimessa, divise in due alloggi, uno di 10 e l'altro di 8 camere. Via Barolo, N. 7. Visibili dalle ore 3 alle 5. 32

**Da rimettere** negozio di merceria ben avviato, nel centro della Città. — Dirigersi ai Fratelli Onetto, via del Gallo, N. 9, Torino. 221

**Laboratorio** con negozio di lattaio e vetraio da rimettere in una città del Piemonte, per motivi di famiglia. Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, via Giannone, 8, Torino. 219

## Avviso al Pubblico

Il sottoscritto, dopo 16 anni di attivo servizio nel rinomato stabilimento di Prudente Besson e Figlio, ha ora trasferito il suo domicilio in Candiolo presso Torino, sotto la ditta *Stabilimento d'orticoltura di Albera Giovanni.*

Esso s'incarica della formazione e piantagione d'ogni sorta di giardini, sia paesaggisti che fruttiferi, ecc. — Fiducioso di vedersi onorato da numerosa clientela, si sottoscrive

234 *Albera Giovanni.*

**Un contabile** pratico della corrispondenza commerciale in italiano e francese, che ha disponibili le ore dalla sera e la domenica, cerca occupazione.

Indirizzare le offerte alle iniziali A. P., Strada Nizza, 51.

## Avviso ai Fonditori

**Crogioli** piombaggine inglesi « Morgan » — Gran resistenza, risparmio combustibile.

**Depositi**: Genova, presso P. Rocca fu Niccolò, piazza Demarini, 1; Torino, presso F. Cominoli, via Arcivescovado, N. 2. 6

## OLIO D'OLIVA

purissimo di Lucca, a fiaschi da 1 1/2 a 2 chilogrammi, al prezzo di L. 2 70 al chilo.

Presso Michelotti Luigi, negoziante da legna, via Principe Amedeo, N. 15.

## ERNIE
**Cinto Rota**
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

## Vendita volontaria

di **Casa** in Torino, tra Porta Palazzo e Porta Susa, presso la *Curia Maxima*, di reddito 6 1/2 per 0/0 netto, importanza lire 80 mila. Dal geometra F. Canaveri, via Doragrossa, N. 39. 911

MALATTIE
**SERPIGINOSE**

Guarigione radicale della *Serpiginі, Erpeti, Eczema*, e tutte le Malattie della Pelle, coll'**Antierpetico** sovrano del Dottore **O' Kelaw** sempre efficace e giammai nocivo alla salute.

Prezzo della bottiglia: 5, 8 e 10 fr.

DEPOSITO GENERALE:

Farmacia BÉGUIER, Bordeaux.

*Deposito generale per l'ITALIA:*

A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti successore Prato e Barberis. 100

## JOHN GOSNELL & C.

PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI SPAZZOLE DI FANTASIA, PROVVEDITORI BREVETTATI DI SUA MAESTÀ LA REGINA VITTORIA, e di S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,

**Londra e Parigi.**

Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possono ottenere presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia.

JOHN GOSNELL & CO.'S

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 4

## Olio di Fegato di Merluzzo
**FERRUGINOSO**

Preparazione del farmac. ZANETTI DI MILANO

**L'Olio di Fegato di Merluzzo**, come ben dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido; oltre quindi alla proprietà tonico nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per se stesso, possiede anche quella che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già conosciuto fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso il medico anche oggidì. Prezzo della boccetta L. 3.

Torino: Agenzia *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — Taricco, Barberis, Comolli e Gandolfi, Bellono e Dalmasi, Brunero e C. — Alessandria: Molinari fratelli, Bravetta Ferdinando, Lenti Giuseppe — Biella: Varallo, Valle — Asti: Valle — Cuneo: Fornaris — Saluzzo: Allisiardi. 149

## INCANTO DI ELEGANTI MOBILI
### BRONZI DIPINTI E CERAMICHE
ANTICHI E MODERNI

**Via Doragrossa, N. 1, e piazza Castello, N. 10,** *secondo piano nobile.*

Il perito sottoscritto fa noto al pubblico che dal giorno di mercoledì 4 febbraio e successivi, dalle ore 9 1/2 alle 12, e dalle 2 alle 4, nel grandioso alloggio suddetto, si procederà alla vendita, col mezzo dei pubblici incanti, a favore dell'ultimo miglior offerente, per contanti, dei mobili ed effetti tutti arredanti il detto sontuoso appartamento,

**CIOÈ:**

Uno svariato e ricco mobilio per sale di ricevimento, da pranzo e stanze da letto, ricchi pendoli e candelabri, specchi, quadri, lampadario *Murano*, altri in bronzo, tappeti, mantileria di Fiandra, cortine, tendaggi, eleganti oggetti di fantasia, pianoforte come nuovo, utensili da cucina in ghisa smaltata, nonchè una notevole raccolta di svariati e pregevoli oggetti d'arte antichi, fra cui dipinti di buoni autori, libri di teologia, vasi, piatti e bronzi del Giappone, ed altri pezzi di ceramica, ecc., ecc.

A. 16 N. FORCHERO, *perito estimatore.*

UNICA FABBRICA NAZIONALE
PREMIATA E PRIVILEGIATA
## per Macchine da Cucire
**DI L. MESTRALLET**

Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 2, TORINO.

**MACCHINE** a mano da L. 35 a 150.
**MACCHINE** a pedale da L. 90 a 650.

**Grande riduzione nei prezzi per contanti**
**Garantite riparazioni** per qualsiasi macchina.

**Macchine** a cucire estere delle migliori fabbriche a prezzi ridotti.

**Fabbrica** di *Macchine a soppressare* per fare colli e lingerie. — **Macchine** a piegare (*plisser*) per qualsiasi genere di stoffe e panni, colle quali si eseguisce un'infinità di pieghe differenti.

Si ricevono pure commissioni in pieghe (*plisser*) per sarte, lingeriste e famiglie a prezzi modici. 0595

## Nuovo Motore a Gaz
ORIZZONTALE
Sistema **OTTO** perfezionato

della forza di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli. Possibilità d'impianto nei piani di casamento abitato. Assenza assoluta di pericolo e di assistenza speciale; consumo minimo di gaz.

**Andamento affatto silenzioso.**

Prospetti *gratis*. Rappresentanti generali in Italia *A. BRACHI e C.*, Torino, via S. Massimo, 18. 10

## CINTO PER ERNIE

Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore erniaso**, e nemmeno con qualsiasi **cinto** o **rimedio** nessuno può guarentirne la guarigione. Sull'utilità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino.

## OBBLIGAZIONI
DELLA CITTÀ DI
# LIVORNO

I sottoscritti mettono in vendita e pubblica sottoscrizione rateale nei giorni **6 e 7 febbraio**

## N. 2939

Obbligazioni della CITTA' DI LIVORNO del Prestito di 12 milioni

**SOLO ED UNICO PRESTITO**
*emesso dal detto Municipio.*

Queste Obbligazioni sono di **L. 500** — Fruttano **L. 25** annue nette di qualsiasi ritenuta e sono rimborsabili alla pari con estrazioni annuali in 41 anni. Vengono cedute in titoli definitivi col vaglia al 1° maggio prossimo contanti a:

## L. 425

dando così, tenendo conto del maggiore rimborso, un reddito netto e sicuro di oltre **6 1/2 0/0** l'anno.

Si ricevono in pagamento i Coupons al 1° maggio p. v. in L. 12 50.

*Le sottoscrizioni rateali sono pagabili: subito L. 60 e il saldo in cinque rate mensili a L. 70 l'una.*

La sicurezza e solidità di queste Obbligazioni è incontestabile, considerando che trattasi di una delle principali Città marittime e commerciali del Regno con oltre 100,000 abitanti e con larghe risorse per fare fronte al servizio di questo Prestito ed equilibrare regolarmente il suo Bilancio.

I vaglia semestrali che scadono il 1° maggio e il 1° novembre e le Obbligazioni estratte pel rimborso vengono pagate senza spese a Torino, Milano, Genova, Venezia, Roma, Firenze, Bologna e Livorno.

Torino, il 3 febbraio 1880.

**BANCO DI SCONTO e SETE**
**e U. GEISSER e C.**

240

## Cancellate in legno

spaccato e segato, intrecciato con filo ferro zincato per la chiusura dei parchi, giardini, strade, pollai, ecc., che già si costruivano nell'officina Decker. — Sistema brevettato in Italia, premiato a diverse Esposizioni. **A. Pictet**, via Buniva, 12, Torino. — Dietro richiesta si spediscono gratis i prezzi correnti. G. 238

## SOLO GRAN PREMIO
*Superiore alla Medaglia d'oro.* Esposizione di Parigi 1878

NUOVE
**Macchine a Cucire**
**Wheeler e Wilson**
NEW-YORK 184

**Via Roma, 30, Torino**

Per famiglie, Sarti, Calzolai, Cappellai, Sellai, Bustai, ecc.

## COMUNE DI MAGLIANO ALPI
**Popolazione 3406.**

Trovasi vacante la condotta medico-chirurgica, coll'annuo stipendio di L. 1200 oltre l'alloggio, pel solo servizio di 80 famiglie povere, con obbligo del servizio sanitario anche ai non poveri mediante pagamento, le cui condizioni sono visibili nella segreteria comunale.

Rivolgere le domande documentate entro il corrente febbraio, al sottoscritto

236 Sindaco **Gio. Formento.**

## ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
# D.r CARLO ORIO

Distribuzione e vendita dei *Cartoni Seme Bachi* importati dal Giappone.

**MILANO, via Cerva, N. 40.** 167

## LA SICURTA'
CASA INDUSTRIALE, COMMERCIALE, AGRICOLA
(L. ODDONE Direttore-Proprietario)

**Operazioni ed affari esercitì:**

1. Costituzione di Società Commerciali, Industriali, tanto anonime quanto in accomandita — Attuazione, acquisto e rimessione d'industrie, Società, Stabilimenti e Negozi — Estimi e perizie per acquisti e rimessioni, per liquidazioni ed incanti di merci, semoventi ed oggetti mobili.

2. Mutui attivi e passivi con ipoteca — Cessioni di capitali e stabili a vitalizi sopra una o più teste, garantiti con ipoteca — Acquisto e vendita di stabili — Cessione ed acquisto di crediti e di usufrutti — Acquisto e cessione di valori locativi.

*Via Giannone, N. 8 (Piazza Solferino), Torino.* 125

**COTILLONS** Nuove e speciali figure da L. 3 a 50. Bandiere, Decorazioni. *Carnets* per ballo. Bomboni ventagli e nasi a sorpresa. Bisotteria ed articoli di fantasia.

**MASCHERE** ultima perfezione, tipi originalissimi; travisano completamente senza dar incomodo.

**LOTTERIE** e **tombaline di beneficenza**. Assortimento di oggetti adatti, di grande effetto e poco prezzo.

CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 209

## CAMICIE SU MISURA
*Le commissioni si rendono in settimana.*

L. GROSSO e C., Torino, via Roma, 7, p° 1°. M 4465

## Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino

**IDROLATO ETEREO DI CAMOMILLA** Questo preparato viene raccomandato nelle debolezze nervose, crampi di stomaco, dispepsie, singhiozzi, ecc. La boccetta L. 1 50, colla relativa istruzione. — Havvi pure le **pastiglie e pillole di camomilla**, preparate uso inglese, di ottima efficacia antinevralgica. — Scatole da L. 1 50 e da centesimi 80. — Esigere la firma TARICCO. 0889

Medaglie alle Esposizioni
GUARIGIONE delle MALATTIE

**DELLO STOMACO** DISPEPSIA, STITICHEZZA, EMICRANIE — **E DEL VENTRE** GASTRALGIA, GASTRITE, E LA DENTATURA

**Guarite colla**
**MALTINE GERBAY**

Dosata dal Dr COUTARET, Laureato dell'Instituto.
*Approvata dell'Accademia di Medicina.*

Esportazione: GERBAY, Roanne (Loire). | Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie TARICCO, CERRUTI, PRATO successore e BARBERIS. 4771

**S. VERRANDO** CHIRURGO M.CO DENTISTA, avendo cessato di far parte dello Stabilimento del Dott. Martini, rende noto aver definitivamente aperto il suo gabinetto per operazioni di chirurgia e protesi dentale in via Lagrange, N. 17, piano nobile, dalle ore 8 antim. alle 8 pom. 161

## AMARO DI FELSINA
**O FELSINA-BITTER**
*il migliore e più gradevole degli amari.*

SPECIALITÀ
**GIO. BUTTON e C.**
premiata con 28 medaglie
BOLOGNA
*Proprietà ROVINAZZI.*

Questo squisito come bibita all'acqua, eccellente come liquore spiritoso. Ha azione manifesta sullo stomaco, lo corrobora, facilitandone la digestione. Con acqua di Seltz oltre essere una bibita dissetante, è di gran sollievo nella stagione estiva, è molto utile presa avanti il pasto, eccitando l'appetito, procurando l'espulsione dell'aria che ordinariamente sviluppasi nello stomaco, cagione sovente di gravi incomodi. 114

## ATTACCHI d'EPILESSIA
**ISTERIE, DANZA DI S.T GUY**

Guarigione coi Confetti Antinervosi del Dr Gelineau

AFFEZIONI NERVOSE, INSONNIE, VAPORI, MELANCONIE, EMICRANIE, ANGINA di PETTO, TOSSE FERINA

Guarigione col Siroppo Antinervoso del Dr Gelineau

Sbarazzare le persone nervose dalle sofferenze che le affliggono, prolungare la vita agli Epilettici; fare in modo che i fanciulli non siano più oggetto di compassione per il pubblico, di dolori morali e d'angoscie incessanti per i parenti, tale è lo scopo raggiunto dal Dr GELINEAU.

CONFETTI flacone, 5f; 1/2 flac., 4f 50. — SIROPPO flacone, 5f; 1/2 flac., 3f

MOUSNIER e CAMPEIRE, Farm. a SAUJON (Charente-Inférieure)

Depositarj: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, Cerruti, Prato** successore, **Barberis e Prato**, droghiere. 4367

## PASTA E SCIROPPO
DI SUCCO DI PINO MARITTIMO
di **LAGASSE**, Farmacista a Bordeaux

Lo Sciroppo e la Pasta di succo di Pino marittimo di Lagasse sono medicamenti eroici contro le *Bronchiti, Catarri ostinati, Tossi ostinate, Irritazioni di Petto, Reumi, Asma ed Affezioni della Vescica.*

Le innumerevoli contraffazioni che si fanno di questo Sciroppo, per lo più dannose od inefficaci, debbono assolutamente consigliare gl'infermi a domandare lo Sciroppo preparato dall'inventore **Lagasse**, che si vende a Parigi dalla Casa Grimault & C.ie

*Questa Ditta mette nella Scatola che contiene la Bottiglia oltre la marca di fabbrica e la firma Grimault & C.ie, il bollo del Governo francese.*

Deposito per l'Italia in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino, nella farmacia TARICCO e nell'agenzia D. MONDO. 55

## PASTA PETTORALE
del Dr ANDREU di Barcellona (Spagna).

Il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione della

**TOSSE** sia proveniente da catarri, costipazioni ribelli, irritazioni della gola, ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale ottenuto col **Tolu** ed il **Lattucario** di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e le *carte asciate*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

**dell' Asma.**

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta asciata* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. Istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire **2 50** ogni scatola indistintamente.

Deposito generale **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita in Torino nella farmacia Taricco, Cerruti, Prato successore. 13

## OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL DR DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO, CAVALIERE DELLA LEGION D'ONORE DI FRANCIA, UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche come indubitatamente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

☞ Si vende SOLTANTO in bottiglie rivestite d'una capsula portante il sigillo e la firma del Dr. DE JONGH, come pure la firma ANSAR, HARFORD & Co. — *Guardarsi dalle imitazioni.*

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co, 77, Strand, Londra.

*Vendesi presso tutti i principali Droghieri e Farmacisti.*

Deposito in Torino presso **Comolli e Gandolfi**, via Bogino, 15-bis. 4601

**CHINA** Estratto liquido contenente i principi attivi delle miglior sorte di china. Tonico, apperitivo, ricostituente. — **BRAVAIS** Guarisce rapidamente Dispepsie, gastriche, dolori di stomaco, nevralgie, emicranie, affezioni nervose.

Deposito per l'Italia da *A. Manzoni e C.*, Milano, Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Torino nella farmacia Taricco, via Roma e piazza S. Carlo. 199

## INJECTION BROU

Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungervi nulla. Si trova nelle principali farmacie del mondo ed a Parigi presso **Giulio Ferré**, farmacista, 102, rue Richelieu, successore del sig. Brou, e da **A. Manzoni e C.**, Milano, via Sala, 16; — Roma, via di Pietra, 91. — Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco, Prato successore a Cerruti.* 189

## Capsole al MATICO
**di GRIMAULT & C.ie**
Farmacisti
8, rue Vivienne, a Parigi

Risultato infallibile nella cura della **Gonorrea** senza faticar giammai lo stomaco come lo fanno tutte le Capsule al copaibe liquido.

*Ciascun flacon che non portasse la marca di fabbrica* **Grimault & C.ie** *e il bollo del Governo francese dev' essere respinto come una dannosa contraffazione.*

Deposito per l'Italia in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino nella farmacia Taricco e all'Agenzia D. Mondo. 69

Torino — Tip. Roux e Favale.